



COMUNE DI ORISTANO



**RELAZIONE TECNICA AL
CONTO DI BILANCIO
2011**

Comune di Oristano
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2011

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2011	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2011	3
Commento	4
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2007-2011	5
Risultato gestione di competenza 2011	6
Gestione della competenza nel quinquennio 2007-2011	7
Gestione dei residui nel quinquennio 2007-2011	8
Conto del patrimonio 2011	9
Gestione del patrimonio nel biennio 2010-2011	10
Gestione della competenza 2011	
Bilancio suddiviso nelle componenti	12
Bilancio corrente: considerazioni generali	13
Bilancio corrente	14
Bilancio investimenti: considerazioni generali	15
Bilancio investimenti	16
Movimenti di fondi	17
Servizi per conto di terzi	18
Indicatori finanziari 2011	
Contenuto degli indicatori	19
Andamento indicatori: sintesi	24
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	25
2. Grado di autonomia tributaria	26
3. Grado di dipendenza erariale	27
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	28
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	29
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	30
7. Pressione tributaria pro capite	31
8. Trasferimenti erariali pro capite	32
9. Grado di rigidità strutturale	33
10. Grado di rigidità per costo personale	34
11. Grado di rigidità per indebitamento	35
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	36
13. Rigidità strutturale pro capite	37
14. Costo del personale pro capite	38
15. Indebitamento pro capite	39
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	40
17. Costo medio del personale	41
18. Propensione all'investimento	42
19. Investimenti pro capite	43
20. Abitanti per dipendente	44
21. Risorse gestite per dipendente	45
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	46
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	47
24. Trasferimenti correnti pro capite	48
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	49
Andamento delle entrate nel quinquennio 2007 - 2011	
Riepilogo entrate per titoli	50
Riepilogo entrate 2007-2011	51

Entrate tributarie	52
Entrate tributarie 2007-2011	53
Trasferimenti correnti	54
Trasferimenti correnti 2007-2011	55
Entrate extratributarie	56
Entrate extratributarie 2007-2011	57
Trasferimenti c/capitale	58
Trasferimenti c/capitale 2007-2011	59
Accensione di prestiti	60
Accensione di prestiti 2007-2011	61
Andamento delle uscite nel quinquennio 2007 - 2011	
Riepilogo uscite per titoli	62
Riepilogo uscite 2007-2011	63
Spese correnti	64
Spese correnti 2007-2011	65
Spese in conto capitale	66
Spese in conto capitale 2007-2011	67
Rimborso di prestiti	68
Rimborso di prestiti 2007-2011	69
Principali scelte di gestione 2011	
Dinamica del personale	70
Personale 2007-2011	71
Livello di indebitamento	72
Dinamica dell'indebitamento 2007-2011	73
Indebitamento globale 2007-2011	74
Avanzo o disavanzo applicato	75
Avanzo e disavanzo 2007-2011	76
Servizi erogati nel 2011	
Considerazioni generali	77
Servizi istituzionali	78
Servizi a domanda individuale	
Premessa	79
Entrate	80
Uscite	81
Risultato	82
Servizi a rilevanza economica	
Premessa	83
Entrate	84
Uscite	85
Risultato	86

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "*il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..)*" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "*al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "*risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che "*gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

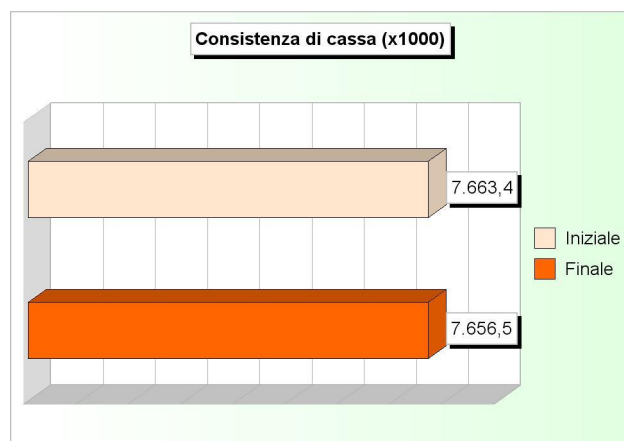
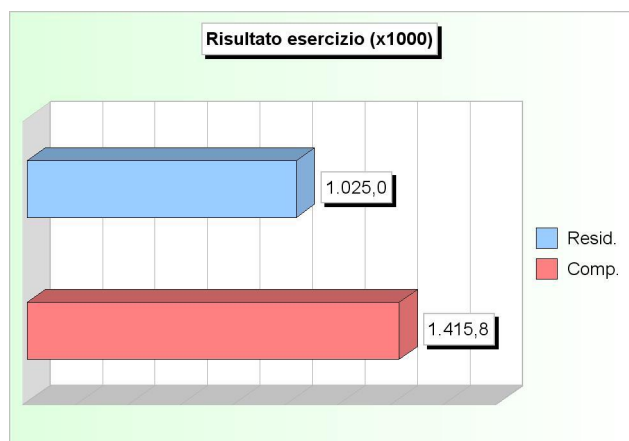
I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

Il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2011)	Movimenti 2011		Totale	
	Residui	Competenza		
Fondo di cassa iniziale	(+)	7.663.387,72	-	7.663.387,72
Riscossioni	(+)	13.107.316,87	33.722.028,65	46.829.345,52
Pagamenti	(-)	15.495.618,46	31.340.567,08	46.836.185,54
Fondo cassa finale		5.275.086,13	2.381.461,57	7.656.547,70
Residui attivi	(+)	36.829.886,85	17.099.490,57	53.929.377,42
Residui passivi	(-)	39.814.017,01	19.331.187,81	59.145.204,82
Risultato contabile		2.290.955,97	149.764,33	2.440.720,30
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.265.995,11	1.265.995,11	
Composizione del risultato (residui e competenza)		1.024.960,86	1.415.759,44	



L'avanzo di amministrazione al 31 Dicembre 2011, così come sotto specificato, è da considerarsi:

- Per €. 2.195.410,99 a destinazione vincolata, in quanto deriva dal non impegno di fondi con una specifica destinazione, che troveranno specifica reiscrizione nei futuri bilanci;
- Per €. 245.309,31 vincolato alla copertura di crediti di più lunga esigibilità e al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Fondo per Investimenti:

- da Mutui Ammortizzati	49.016,95
- da Contributi Ras	1.006.699,37
- da Fondo Unico	46.264,99
- da Alienazioni 2006	118.673,02
- da Alienazioni 2010 e precedenti	46.312,28
- da Alienazioni 2011	31.011,04
- da Urbanizzazioni	60.718,19
- da Trasferimenti Anas	25.000,00
- da restituzione di somme da privati	17.377,00

Fondi vincolati So.ge.A.Or 313.614,00

Fondi Ras da Progetti Occupazione 29.368,35

Fondo Interessi L.R. 37/98 4.497,33

Fondo per Servizi Socio Assistenziali:

- da L.R. 8/99 art. 4 Finanziamenti Leggi di Settore (diverse patologie)	83.335,84
- da Fondi Ras a destinazione vincolata interventi socio assistenziali	85.495,67
- da Altri Comuni gestione servizi sociali in forma associata	23.038,99

Fondi Reg.li per il Diritto allo Studio 153.934,06

Fin. Reg.le POR 2000/2006 - Prevenzione Dispersione Scolastica 1.053,91

TOTALE AVANZO VINCOLATO 2.195.410,99

Vincolato a Crediti Dubbia Esigibilità e Debiti Fuori Bilancio 245.309,31

TOTALE GENERALE AVANZO 2.440.720,30

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

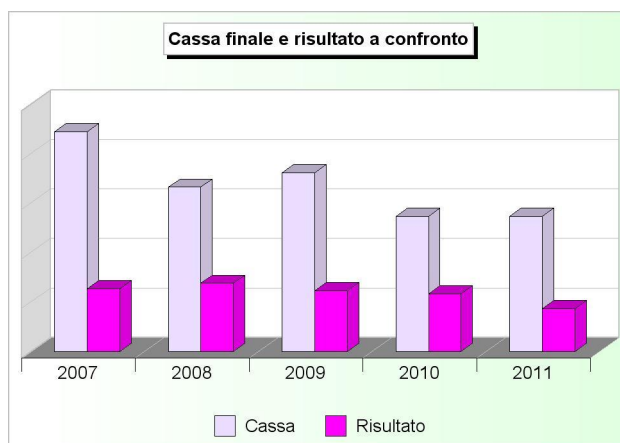
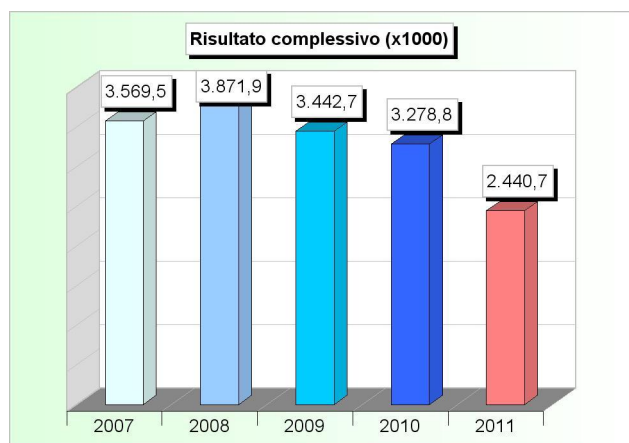
La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

L'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2007-11)		2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	(+)	12.928.748,14	12.458.124,45	9.313.099,31	10.115.813,16	7.663.387,72
Riscossioni	(+)	47.474.565,34	45.796.995,19	47.064.496,30	45.680.886,79	46.829.345,52
Pagamenti	(-)	47.945.189,03	48.942.020,33	46.261.782,45	48.133.312,23	46.836.185,54
Fondo di cassa finale		12.458.124,45	9.313.099,31	10.115.813,16	7.663.387,72	7.656.547,70
Residui attivi	(+)	55.798.165,76	56.672.678,03	57.311.721,13	59.036.222,95	53.929.377,42
Residui passivi	(-)	64.686.835,30	62.113.844,13	63.984.837,87	63.420.795,40	59.145.204,82
Risultato contabile		3.569.454,91	3.871.933,21	3.442.696,42	3.278.815,27	2.440.720,30
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		3.569.454,91	3.871.933,21	3.442.696,42	3.278.815,27	2.440.720,30

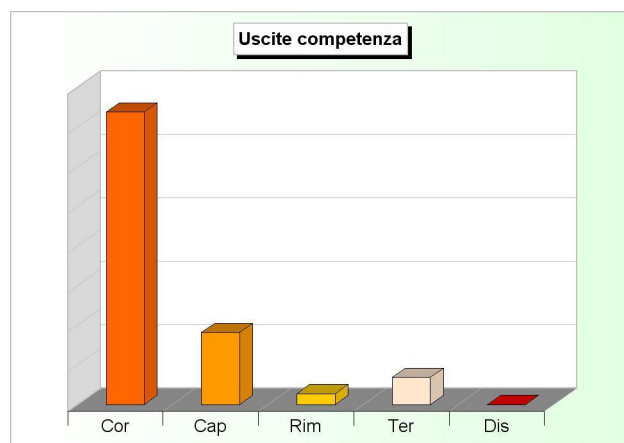
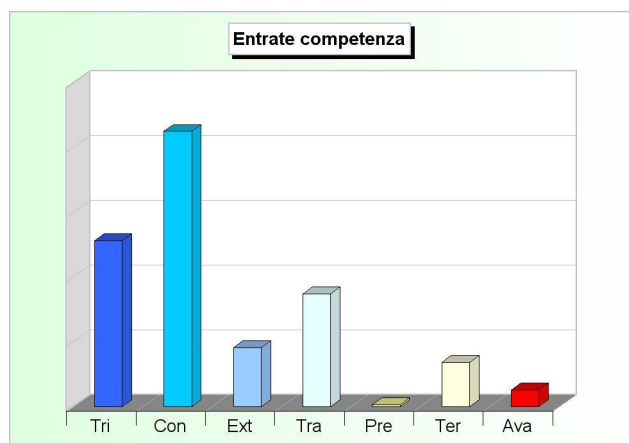


Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2011		Movimenti 2011		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie	(+)	12.796.511,37		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	21.225.537,38		
3 Extratributarie	(+)	4.549.772,70		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	8.690.200,96		
5 Accensione di prestiti	(+)	148.619,14		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	3.410.877,67		
	Parziale	50.821.519,22		50.821.519,22
Avanzo applicato	(+)			1.265.995,11
	Totale entrate			52.087.514,33
Uscite				
1 Correnti	(-)		36.845.477,09	
2 In conto capitale	(-)		9.063.667,10	
3 Rimborso di prestiti	(-)		1.351.733,03	
4 Servizi per conto di terzi	(-)		3.410.877,67	
	Parziale		50.671.754,89	50.671.754,89
Disavanzo applicato	(-)			0,00
	Totale uscite			50.671.754,89
Risultato	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		1.415.759,44



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

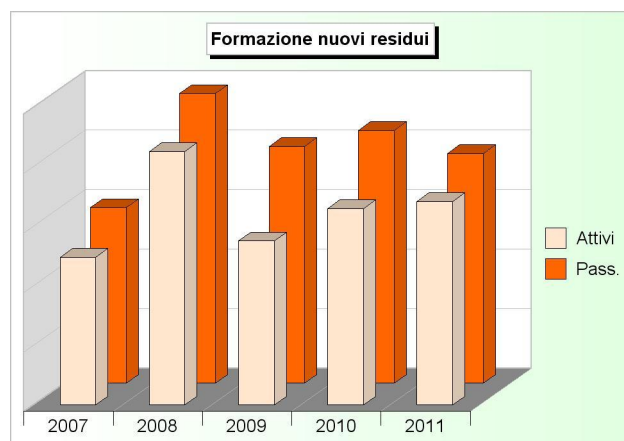
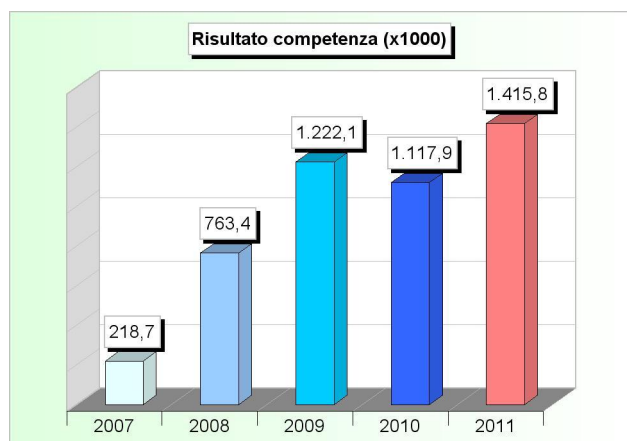
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscita, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

L'ultima riga (Avanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2007-11)		2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	28.658.234,49	30.262.800,14	34.440.069,83	34.164.653,42	33.722.028,65
Pagamenti	(-)	28.193.099,13	27.685.367,35	28.316.123,82	29.362.502,31	31.340.567,08
Saldo gestione cassa		465.135,36	2.577.432,79	6.123.946,01	4.802.151,11	2.381.461,57
Residui attivi (es. competenza)	(+)	12.416.941,69	21.294.180,41	13.798.177,43	16.513.921,61	17.099.490,57
Residui passivi (es. competenza)	(-)	14.769.971,00	24.361.557,11	19.917.975,22	21.243.236,50	19.331.187,81
Risultato contabile		-1.887.893,95	-489.943,91	4.148,22	72.836,22	149.764,33
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	2.106.545,46	1.253.359,31	1.217.956,32	1.045.079,16	1.265.995,11
Avanzo (+) o disavanzo (-)		218.651,51	763.415,40	1.222.104,54	1.117.915,38	1.415.759,44



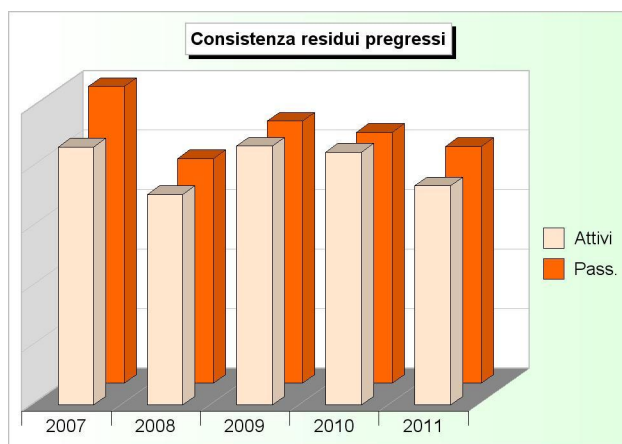
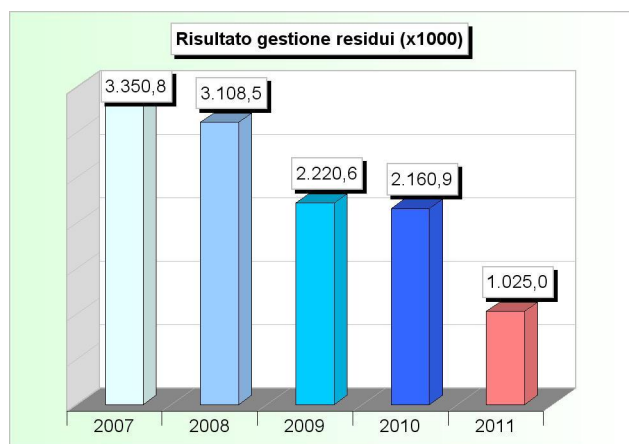
Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2007-11)		2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	(+)	12.928.748,14	12.458.124,45	9.313.099,31	10.115.813,16	7.663.387,72
Riscossioni	(+)	18.816.330,85	15.534.195,05	12.624.426,47	11.516.233,37	13.107.316,87
Pagamenti	(-)	19.752.089,90	21.256.652,98	17.945.658,63	18.770.809,92	15.495.618,46
Saldo gestione cassa		11.992.989,09	6.735.666,52	3.991.867,15	2.861.236,61	5.275.086,13
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	43.381.224,07	35.378.497,62	43.513.543,70	42.522.301,34	36.829.886,85
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	49.916.864,30	37.752.287,02	44.066.862,65	42.177.558,90	39.814.017,01
Risultato contabile		5.457.348,86	4.361.877,12	3.438.548,20	3.205.979,05	2.290.955,97
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-2.106.545,46	-1.253.359,31	-1.217.956,32	-1.045.079,16	-1.265.995,11
Avanzo (+) o disavanzo (-)		3.350.803,40	3.108.517,81	2.220.591,88	2.160.899,89	1.024.960,86



**Conto del bilancio e conto del patrimonio
Conto del patrimonio**

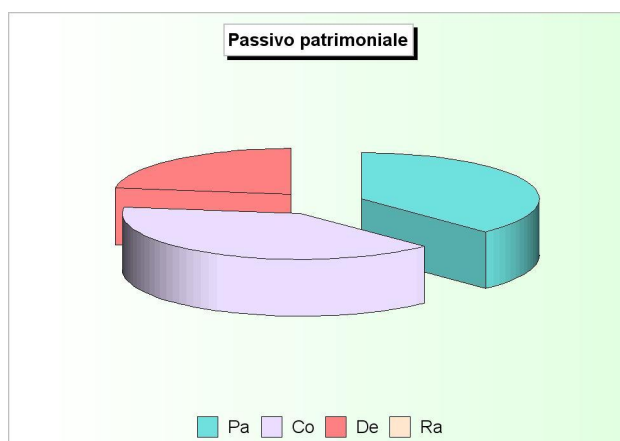
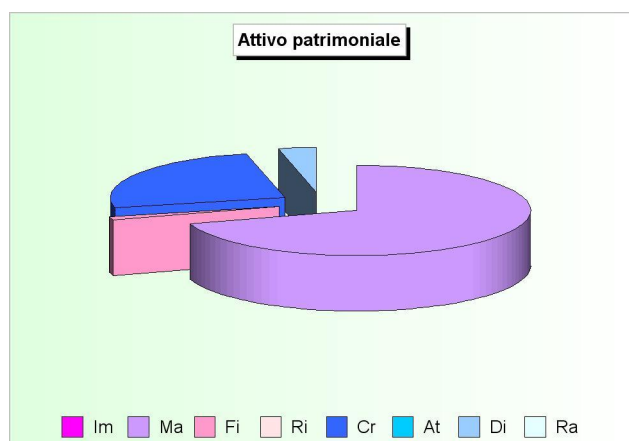
I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*. Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che *"il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale"* (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2011 IN SINTESI				
Attivo		Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	Patrimonio netto	Pa 82.173.588,00
Immobilizzazioni materiali	Ma	152.850.658,99		
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	2.751.227,42		
Rimanenze	Ri	0,00		
Crediti	Cr	54.564.884,32		
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co 86.035.938,74
Disponibilità liquide	Di	7.656.547,70	Debiti	De 49.613.791,69
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	Ratei e risconti passivi	Ra 0,00
Totale		217.823.318,43	Totale	217.823.318,43



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*.

Nota integrativa alla contabilità economico-patrimoniale

Considerazioni Preliminari

Il Rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio e dal Conto Economico è stato redatto secondo i criteri previsti dal D. Lgs. n. 267 del 2000 (TUEL) e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

Il Servizio Finanziario ha provveduto alla redazione del Conto del Patrimonio attraverso la redazione del Prospetto di Conciliazione, determinando così il risultato patrimoniale. Pur essendo documenti distinti e deputati alla dimostrazione dei risultati della gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, i riflessi che ciascun documento ha sugli altri sono evidenti con l'obiettivo di evidenziare anche la situazione economico-patrimoniale dell'Ente.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di controllare entro quali limiti ci si è impegnati ad assumere spese o a reperire entrate; la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che non sono state attivate tutte le procedure di spesa che gli accertamenti di entrata avrebbero consentito, con la conseguenza che tale eccedenza può essere impegnata nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi che l'Ente sostiene per l'acquisto dei fattori produttivi finalizzato a mantenere la propria struttura organizzativa e produrre, nel periodo di competenza considerato, i servizi che vengono offerti alla collettività, raffrontandoli con i ricavi di competenza dell'esercizio realizzati attraverso la vendita dei servizi prodotti, la pressione tributaria e l'ottenimento di trasferimenti. Il risultato economico esprime, dunque, il livello di equilibrio della gestione.

Principi di redazione del bilancio, principi contabili e criteri di valutazione

Dapprima con la legge 142/1990, poi con il decreto Lgs 77/1995 ed infine con il decreto Lgs. 267/2000 si è cercato di ispirare l'attività della pubblica amministrazione a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, realizzando una serie di strumenti operativi necessari alla loro misurazione e al conseguente collegamento tra la contabilità economica ed il conto del patrimonio.

Il rendiconto è stato predisposto secondo la normativa vigente. La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza e la stima dei valori patrimoniali segue i criteri fissati dall'art. 230 del D. Lgs. 267/2000. Impegni e accertamenti dell'esercizio sono stati rettificati affinché costituiscano la dimensione finanziaria dei valori economici positivi e negativi riferiti alla gestione di competenza.

Per quanto riguarda nello specifico i diversi Prospetti consistenti nel Prospetto di Conciliazione, nel Conto Economico e nel Conto del Patrimonio, si esamineranno di seguito, nel dettaglio i diversi prospetti, al fine di meglio rappresentare il procedimento seguito al fine del raggiungimento del risultato realizzato.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Lo strumento per raccordare i dati del bilancio finanziario con quelli che risultano dalla contabilità economico – patrimoniale è costituito dal prospetto di conciliazione richiesto dalla vigente normativa per dimostrare la congruenza delle scritture finanziarie rettificata con i valori riportati nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale.

Le rettifiche apportate tengono conto del fatto che la competenza finanziaria ha natura autorizzatoria e può, pertanto, esprimere valori che, per i tempi in cui dispiegano concretamente i loro effetti, non appartengono alla competenza economica dell'esercizio o non rappresentano la dimensione finanziaria di variazioni patrimoniali. E' il caso, ad esempio, di impegni assunti entro la fine dell'esercizio, il cui costo (inteso come consumo di fattore produttivo) viene sostenuto nell'esercizio successivo, oppure impegni per investimenti interamente finanziati nell'esercizio, ma realizzati in più esercizi.

Il prospetto di conciliazione evidenzia, quindi, i risultati della gestione finanziaria e indica, per ogni tipologia di entrata o di spesa, le rettifiche necessarie per delineare i soli aspetti reddituali e patrimoniali delle rilevazioni contabili.

Per la parte corrente si precisa che i dati considerati riguardano solo la competenza; gli impegni e gli accertamenti sono rettificati per trasformarli in ricavi e costi; i residui attivi e passivi sono presi in considerazione soltanto per eventuali maggiori o minori accertamenti verificatisi nell'esercizio e che verranno considerati come insussistenze passive, insussistenze dell'attivo o sopravvenienze attive.

Per la parte in conto capitale, i dati considerati sono quelli relativi alla competenza; gli accertamenti di entrata seguono le modalità di parte corrente; gli impegni di spesa prendono in considerazione distintamente i pagamenti effettuati in corso di esercizio e quanto rimane ancora da pagare; i pagamenti in conto capitale effettuati nei residui sono presi in esame nelle operazioni di rettifica di fine esercizio.

Anche le entrate d'investimento sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nella contabilità finanziaria.

I movimenti di uscita di parte capitale producono una variazione nel conto del patrimonio senza interessare il conto economico dove confluirà solo la quota annuale di ammortamento economico quale costo di competenza dell'esercizio quando l'investimento sarà realizzato.

Pertanto la somma pagata confluirà in aumento del conto patrimoniale (opere realizzate/immobilizzazioni in corso)

mentre la parte residuale di impegno confluisce nei conti d'ordine "opere da realizzare.

PARTE ENTRATA

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Per il titolo primo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Imposte
- 2) Tasse
- 3) Tributi speciali

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Per il titolo secondo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Trasferimenti dallo Stato
- 2) Trasferimenti dalla Regione
- 3) Trasferimenti da altri enti del settore pubblico

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Si è proceduto alla rettifica derivante dalle scritture fiscali inerenti l'Iva sugli acquisti per un ammontare di € 91.737,65 inerente i proventi sui servizi pubblici e che ha comportato una minore destinazione di tale voce al conto economico.

Si è inoltre provveduto alla rettifica dei proventi diversi per l'importo del ricavo pluriennale derivante dalla quota dei trasferimenti iscritta nelle variazioni in aumento da conto finanziario della voce Conferimenti del Conto del patrimonio pari a € **2.356.284,24** quale quota di ricavo pluriennale calcolata sulla base di un'aliquota media del 2,5% delle percentuali di ammortamento applicabili ai beni immobili (€ 138.183,01 riguardante i conferimenti dell'esercizio 2011 ed € 2.218.101,23 riferiti al 2010 e prec)

- 1) Proventi servizi pubblici € 91.737,65
- 2) Proventi gestione patrimoniale
- 3) Proventi finanziari
- 4) Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società
- 5) Proventi diversi € 2.356.284,24

TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTO DI CAPITALI RISCOSSIONE, DI CREDITI

- Per il titolo quarto non sono state effettuate rettifiche del conto finanziario ma si è provveduto ad evidenziare la quota dei proventi derivanti dalle alienazioni che hanno comportato la realizzazione di plusvalenze, rispetto al valore indicato nelle scritture patrimoniali, per un ammontare di € **1.604.663,66**. Tale somma permette di migliorare il risultato del Conto economico e nel contempo comporta una diminuzione del valore patrimoniale della voce beni immobili/terreni per il solo importo del valore iscritto a patrimonio. Si è anche proceduto all'indicazione della quota dei Trasferimenti da altri soggetti relativamente ai proventi derivanti dalle concessioni edilizie in quanto la quota delle stesse destinata al finanziamento delle spese correnti pari a € **390.000,03** andrà esclusivamente alla voce proventi del conto economico mentre la differenza utilizzata per spese di investimento andrà ad incrementare l'attivo del patrimonio alla voce immobilizzazioni e per lo stesso importo alla voce conferimenti del passivo. Per tutte le altre voci non sono state operate delle rettifiche o integrazioni;

- 1) Alienazioni di beni patrimoniali
- 2) Trasferimenti di capitale dallo Stato
- 3) Trasferimenti di capitale dalla Regione
- 4) Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico
- 5) Trasferimenti di capitale da altri soggetti
- 6) Riscossione di crediti

TITOLO V - ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Per il titolo quinto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Anticipazioni di cassa
- 2) Finanziamenti a breve termine
- 3) Assunzione di mutui e prestiti
- 4) Emissione di prestiti obbligazionari

TITOLO VI - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

- Per il titolo sesto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

- Sono stati indicati i minori residui relativi alle spese correnti di €. 2.234.137,64

SOPRAVVENIENZE DELL'ATTIVO

Sono stati indicati i maggiori residui attivi riguardanti il titolo 4° dell'entrate di € 1.083,19

COSTI CAPITALIZZATI

Non sono stati inserite poste al riguardo

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

- Non sono state inserite poste al riguardo

Ricavi Pluriennali

In via preliminare sulla base di quanto evidenziato anche nei Principi contabili dell'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli enti locali e a seguito di specifici accordi anche con il Collegio dei revisori si è proceduto già a decorrere dal rendiconto 2010 al calcolo dei ricavi pluriennali, proseguendo con lo stesso criterio anche per il 2011. Tale valutazione è stata effettuata sulla base della media delle percentuali di ammortamento dei beni demaniali e patrimoniali stabilito dal decreto 267/2000;. Per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

titolo 4 entrata ctg.2,3 e 4	coff.	Importo originario	Consistenza al 31.12.2010	ricavo pluriennale annuo	Consist.al 31.12.2011
pregresso conferimenti al 2009	2,5%	82.526.952,14	80.463.778,34	2.063.173,80	78.400.604,54
conferimenti 2010	2,5%	6.197.097,35	6.042.169,92	154.927,43	5.887.242,49
Conferimenti 2011	2,5%	5.527.320,56		138.183,01	5.389.137,55
TOTALI		94.251.370,05	86.505.948,26	2.356.284,24	89.676.984,62

PARTE SPESA**TITOLO I – SPESE CORRENTI**

- Sono stati conteggiati ratei attivi finali relativi a spese di assicurazione a cavallo di 2 esercizi pari a € 321,86; a rettifica dell'intervento prestazione di servizi che è stato inoltre rettificato anche per la quota dell'iva sulle vendite per € 132.243,41.

- 1) Personale
- 2) Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime
- 3) Prestazioni di servizi € 321,86 e € 132.243,41
- 4) Utilizzo beni di terzi
- 5) Trasferimenti
- 6) Interessi passivi
- 7) Imposte e tasse
- 8) Oneri straordinari della gestione

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Per il titolo 2 non sono state apportate rettifiche o integrazioni;

- 1) Acquisizione di beni immobili
- 2) Espropri e servitù onerose
- 3) Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4) Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5) Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche
- 6) Incarichi professionali esterni
- 7) Trasferimenti di capitale
- 8) Partecipazioni azionarie
- 9) Conferimenti di capitale
- 10) Concessioni di crediti e anticipazioni

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

- Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

TITOLO IV - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

- Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

- Non sono stati inserite poste al riguardo;

QUOTE DI AMMORTAMENTO RELATIVE ALL'ESERCIZIO

Si è proceduto al calcolo degli ammortamenti per gli incrementi del 2011 del conto del patrimonio. Per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

Esercizio 2011	coefficiente	Quota Ammortamento 2011
Beni demaniali	2%	€ 1.394.493,39
Fabbricati indisponibili	3%	€ 2.747.522,89
Fabbricati disponibili	3%	€ 44.692,83
Macchinari attrezz. Impianti	15%	€ 165.458,56
Attrezz. Sistemi informatici	20%	€ 78.977,14
Automezzi e motomezzi	20%	€ 44.805,55
Mobili e macchine d'ufficio	15%	€ 22.453,24
Totale complessivo ammortamenti		€ 4.498.403,60

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Non sono stati inserite poste al riguardo

INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

Sono stati indicati i minori residui relativi alle entrate correnti di €. 3.497.519,82

Per quanto concerne invece il Conto Economico le considerazioni sono quelle che seguono.

CONTO ECONOMICO

L'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio". Il Conto Economico rappresenta dunque il riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi e oneri) riferibili al periodo.

Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Ai sensi dell'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 costituiscono componenti positivi del conto economico le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni (art. 151 D.Lgs. 267/2000).

A) PROVENTI DELLA GESTIONE:

I proventi diversi sono stati integrati dai ricavi pluriennali di competenza (€ 138.183,01), di quella degli esercizi pregressi (2.218.101,23) e dalla quota dei proventi da concessioni ad edificare destinate alle spese correnti (€ 390.000,03);

B) COSTI DELLA GESTIONE:

Sono stati integrati dalle quote di ammortamento dell'esercizio 2011;

C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE:

Non ci sono state rilevazioni .

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:

Sono stati considerate le somme relative ad interessi attivi sui conti dell'Ente (proventi) e le quote di interessi passivi sui mutui (oneri)

E) PROVENTI STRAORDINARI:

Sono stati considerate le somme derivanti da economie di parte corrente stralciate dalla parte corrente del conto del bilancio in conto residui. Sono state rilevate le sopravvenienze attive derivanti dalle quote di ricavo pluriennale dell'ano

di riferimento. Sono stati inoltre considerate le quote di plusvalenze patrimoniali quale differenza fra il valore di vendita e il valore risultante a patrimonio delle alienazioni effettuate nel 2011.

F) ONERI STRAORDINARI:

Sono stati considerati le quote di insussistenze dell'attivo derivanti dalle eliminazioni dal conto dei residui delle entrate di parte corrente del conto del bilancio.

L'ANALISI DEI RISULTATI evidenzia quanto segue:

RISULTATO DELLA GESTIONE:

La differenza tra i Proventi della Gestione e i Costi della Gestione costituisce il primo risultato intermedio del Conto Economico. Rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Tale risultato misura l'economicità della gestione operativa svolta direttamente dall'Ente e permette di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione amministrativa.

Il Risultato della Gestione è pari più € 2.183.574,83

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA:

- Il secondo risultato intermedio del Conto Economico rappresenta il risultato della complessiva gestione operativa dell'ente, comprensivo degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Il valore in esame misura l'economicità della gestione operativa dell'Ente nel suo complesso e permette una valutazione immediata in merito all'efficienza produttiva e all'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Il Risultato della Gestione operativa è pari a meno € 1.347.538,17

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:

- L'ultimo valore differenziale indicato nel conto economico è il risultato dell'esercizio come somma algebrica dei componenti di reddito in esso esposti.

Qualora gli oneri e i costi dell'esercizio siano maggiori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore negativo (Perdita di Esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali consumate nel periodo per effetto della gestione.

Nel caso in cui gli oneri e i costi dell'esercizio siano minori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore positivo, (Utile di Esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali generate dalla gestione.

Il Risultato economico di esercizio è pari a meno € 356.773,60

Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel corso dell'anno per effetto della gestione ed è presente come valore ad incremento o decremento dell'apposita voce A del passivo del Conto del Patrimonio alla voce Patrimonio Netto.

Rispetto all'esercizio 2010 il risultato economico di esercizio è notevolmente variato passando da un valore di perdita di € 175.680,86 a un utile di € 356.773,60, con un miglioramento pertanto di 532.454,46 determinato oltre che dalla quota di plusvalenze patrimoniali realizzate con le procedure di dismissione del patrimonio disponibile e non redditizio per l'Ente anche dall'introduzione della neutralizzazione delle quote di ammortamento attraverso la contabilizzazione dei ricavi pluriennali.

Per quanto concerne infine l'ultimo dei Prospetti quale il Conto del Patrimonio le considerazioni sono le seguenti:

CONTTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile e il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (art. 230 D.Lgs. 267/2000).

Come previsto dall'art. 84 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e nel rispetto delle distinzioni contenute nel Codice Civile sono stati, perciò divisi i beni comunali in demaniali e patrimoniali uniformandoci, per la loro valutazione e ammortamento agli artt. 229 e 230 del Tuel.

- valutazione dei beni demaniali: suddivisione in beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo (17 maggio 1995) e beni demaniali acquisiti successivamente a tale data. Per i primi la valutazione è pari all'ammontare del residuo debito dei mutui in estinzione per lo stesso titolo, mentre per i secondi il criterio di valutazione è il costo.

- valutazione beni patrimoniali: in questo ambito esiste un'importante differenziazione tra i beni del patrimonio indisponibile e quelli del patrimonio disponibile.

I primi sono elencati nel secondo e terzo comma dell'art. 826 Codice Civile e non differiscono sostanzialmente dai secondi se non per il fatto che essi sono destinati a soddisfare necessità correlate con la stessa attività degli enti pubblici; non possono essere distratti dall'uso pubblico loro assegnato se non per volontà della stessa Amministrazione

e nelle forme stabilite dalla legge. Tale limitazione non sussiste per i beni del patrimonio disponibile i quali soggiacciono totalmente alle regole del diritto comune.

Il criterio di valutazione di tali beni, segue i seguenti principi:

- per i terreni occorre fare la distinzione tra quelli già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs n. 77/1995 per i quali il valore è determinato dalla rivalutazione della rendita catastale secondo le norme fiscali e quelli acquisiti successivamente per i quali il criterio di valutazione è rappresentato dal costo..

- per i fabbricati si applica il criterio della rendita rivalutata secondo le norme fiscali ovvero quello del costo a seconda del momento di acquisizione del bene, se, rispettivamente, prima o dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo in esame;

- i mobili sono valutati al costo;

- per i crediti si assume il valore nominale con l'indicazione a parte di quelli inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;

- i debiti sono valutati secondo il valore residuo;

le rimanenze, i ratei e i risconti secondo le norme del codice civile.

Per quanto concerne la partita degli Ammortamenti si procede nel seguente modo:

- a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria, al 3%;
- b) strade, ponti e altri beni demaniali, al 2%;
- c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti e altri beni mobili, al 15%;
- d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
- e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli, al 20%;
- f) altri beni al 20%.

Gli inventari descrivono e valutano i beni immobili e mobili, i diritti reali, quelli di godimento e di uso, i crediti e i debiti con scadenza negli esercizi futuri che possono avere o non avere corrispondenza con gli accertamenti e gli impegni della contabilità finanziaria.

Nelle more del definitivo aggiornamento dell'inventario di questo Ente si è provveduto alla redazione di un documento suddiviso per tipologia di bene immobile, anno di acquisizione e relative valutazioni che, seppur non esaustivo, rappresenta la base di partenza per i conseguenti aggiornamenti quali acquisizione di nuove opere e/o alienazione e relativi ammortamenti. A conclusione dei lavori di uno specifico progetto che è in fase di attuazione da parte degli uffici patrimonio e contabilità generale sarà possibile avere una più esatta e completa contabilizzazione di tutte le poste inerenti il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente oltre che un inventario aggiornato e completo.

Lo schema di stato patrimoniale è strutturato in due sezioni che accolgono le attività e le passività classificate, le prime, secondo il criterio della destinazione rispetto alle attività esercitate dagli enti locali (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e Risconti Attivi), le seconde, in base alla natura delle fonti di finanziamento (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e Risconti Passivi).

In corrispondenza di ogni conto si evidenziano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale, distinguendo tra variazioni da conto finanziario e variazioni da altre cause. Quindi dalla differenza tra l'attivo e il passivo si determina il patrimonio netto finale che, confrontato con quello iniziale, fornisce per via sintetica il risultato di esercizio.

Inoltre, in calce ad entrambe le sezioni e fuori dalle attività e passività, vengono posti i conti d'ordine, di pari importo, i quali sono delle annotazioni di memoria che evidenziano elementi di particolare rilevanza della gestione dell'ente.

Di seguito vengono messi in evidenza i principali dati riepilogativi risultanti nell'Attivo e nel Passivo del Conto del Patrimonio 2011:

- CONSISTENZA FINALE BENI IMMOBILI	€ 121.780.543,95
- CONSISTENZA FINALE BENI MOBILI	€ 505.681,74
- OPERE REALIZZATE NELL'ESERCIZIO 2011	€ 5.452.783,54
- IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO A TUTTO IL 2011	€ 30.564.433,30
- OPERE DA REALIZZARE A TUTTO IL 2011	€ 38.056.293,36
- CONSISTENZA PARTECIPAZIONI A TUTTO IL 2011	€ 637.696,24
- PLUSVALENZA SU DISMISSIONE BENI IMMOBILI 2011	€ 1.604.663,66

Sembra inoltre opportuno evidenziare i seguenti ulteriori dati RELATIVI ALLE QUOTE AMMORTAMENTO 2011:

-MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	€ 22.453,24
-AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	€ 44.805,55
-ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATIVI	€ 78.977,14
-MACCHINARI ATTREZZATURE E IMPIANTI	€ 165.458,56

- BENI DEMANIALI	€ 1.394.493,39
- FABBRICATI INDISPONIBILI	€ 2.747.522,89
- FABBRICATI DISPONIBILI	€ 44.692,83

TOTALE QUOTE DI AMMORTAMENTO 2011 € € 4.498.403,60

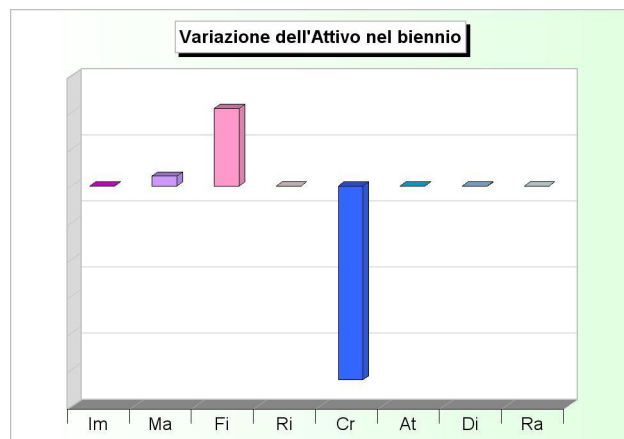
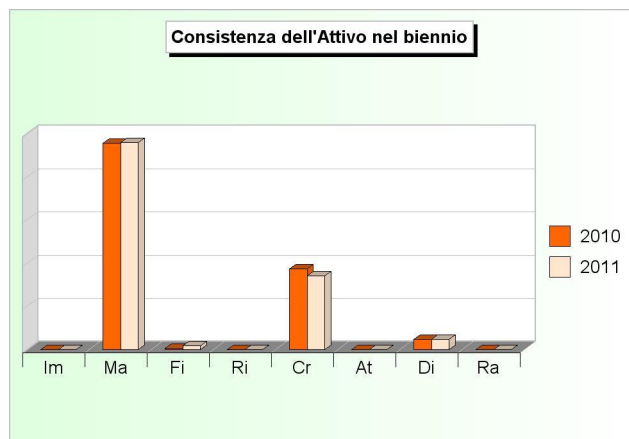
LA CONSISTENZA FINALE DEL CONTO DEL PATRIMONIO 2011 E' DI € 217.823.318,43**NELL'ATTIVO SI RILEVANO:**

Immobilizzazioni per € 155.601.886,41 (compresi depositi cauz. X € 826,40)
Attivo circolante per € 62.221.432,02
Ratei e risconti attivi
Conti d'ordine per € 38.056.293,36

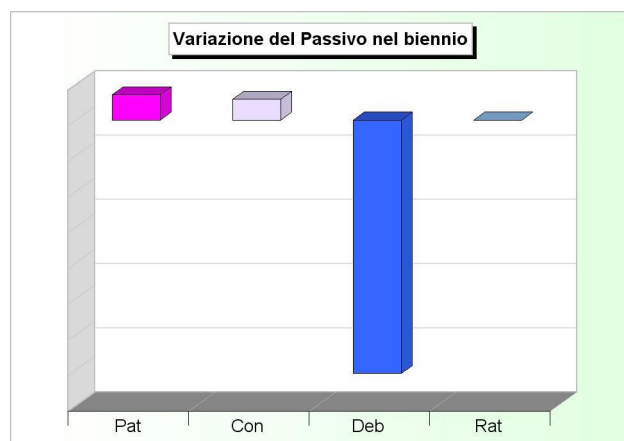
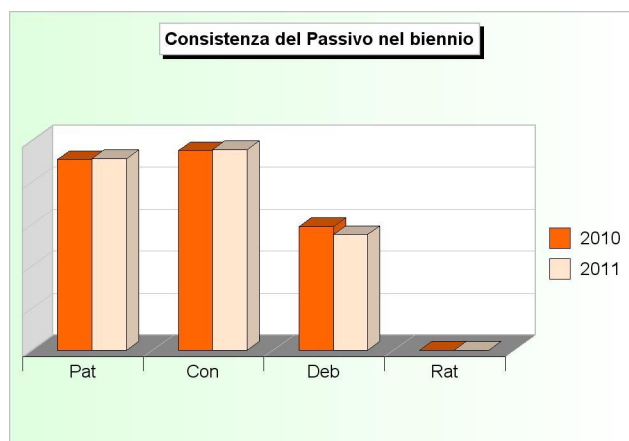
NEL PASSIVO SI RILEVANO:

Patrimonio netto per € 82.173.588,00
Conferimenti per € 86.035.938,74
Debiti per € 49.613.791,69
Ratei e risconti passivi
Conti d'ordine per € 38.056.293,36

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2010-2011)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2010	2011		
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	Ma	152.578.633,75	152.850.658,99	272.025,24
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	643.838,26	2.751.227,42	2.107.389,16
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	59.835.543,87	54.564.884,32	-5.270.659,55
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	7.663.387,72	7.656.547,70	-6.840,02
Ratei e risconti attivi	Ra	321,86	0,00	-321,86
Totale		220.721.725,46	217.823.318,43	-2.898.407,03



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2010-2011)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2010	2011		
Patrimonio netto	Pat	81.816.814,40	82.173.588,00	356.773,60
Conferimenti	Con	85.740.607,65	86.035.938,74	295.331,09
Debiti	Deb	53.164.303,41	49.613.791,69	-3.550.511,72
Ratei e risconti passivi	Rat	0,00	0,00	0,00
Totale		220.721.725,46	217.823.318,43	-2.898.407,03



Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2011 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	39.331.932,07	38.197.210,12	1.134.721,95
Investimenti	9.344.704,59	9.063.667,10	281.037,49
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	3.410.877,67	3.410.877,67	0,00
Totale	52.087.514,33	50.671.754,89	1.415.759,44

Gestione della competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Nello specifico le spese correnti finanziate con parte degli oneri di urbanizzazione nel corso dell'esercizio 2011 ammontano a complessivi €. 390.000,03 e riguardano:

- Manutenzione ordinaria immobili	€ 60.000,00
- Manutenzione ordinaria stabili comunali	€ 9.999,18
- Manutenzione impianti riscaldamento	€ 64.266,67
- Manutenzione ordinaria scuole materne	€ 10.000,00
- Manutenzione ordinaria scuole	€ 5.000,00
- Manutenzione ordinaria scuole medie	€ 2.000,00
- Rimborso oneri concessione e condono edilizio	€ 5.411,27
- Manutenzione ordinaria impianti sportivi	€ 5.000,00
- Manutenzione ordinaria impianti illuminazione (quota parte)	€ 202.000,00
- Manutenzione ordinaria mercati	€ 10.000,00
- Manutenzione ordinaria ascensori	€ 15.960,08
- Finanziamento spese correnti	€ 362,83

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

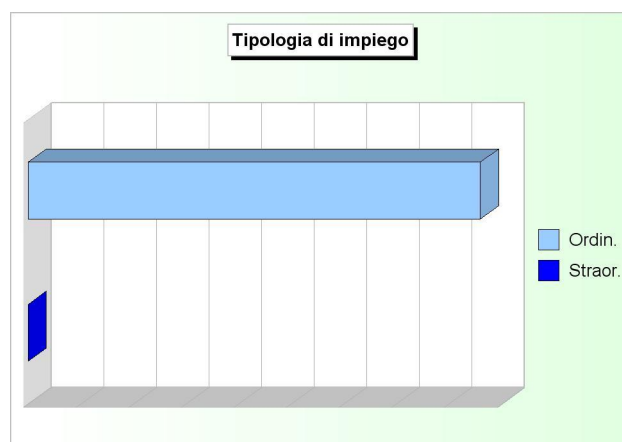
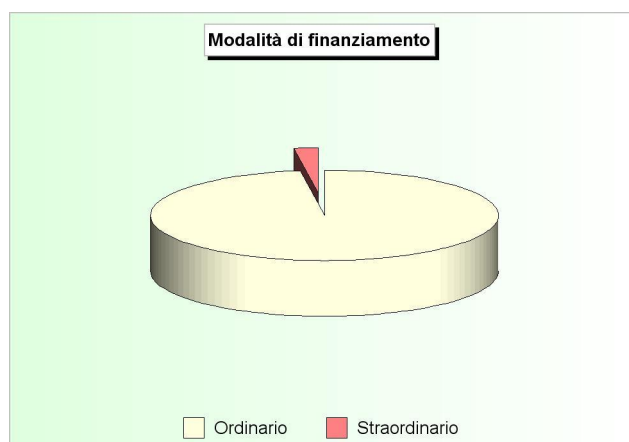
Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo.

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo.

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2011		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	12.796.511,37		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	21.225.537,38		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	4.549.772,70		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	17.324,92		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	105.352,91		
Risorse ordinarie		38.449.143,62	38.449.143,62	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	482.445,91		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	400.342,54		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		882.788,45	882.788,45	
Totale			39.331.932,07	39.331.932,07
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	1.351.733,03		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	36.845.477,09		
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi ordinari		38.197.210,12	38.197.210,12	
Impieghi straordinari		0,00	0,00	
Totale			38.197.210,12	38.197.210,12
Risultato				
Totale entrate	(+)		39.331.932,07	
Totale uscite	(-)		38.197.210,12	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				1.134.721,95



Gestione della competenza
Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art. 199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica, che ammontano ad €. 390.000,03 come specificato nel quadro precedente.

La differenza di €. 491.963,97 finanzia le seguenti spese di investimento:

- Manutenzione straordinaria immobili	€ 98.537,31
- Manutenzione straordinaria ascensori immobili comunali	€ 9.236,31
- Manutenzione straordinaria verde pubblico	€ 70.000,00
- Manutenzione straordinaria impianti riscaldamento	€ 39.008,86
- Allestimento pinacoteche	€ 15.000,00
- Spese per studi e progettazioni V° Settore	€ 11.492,00
- Interventi straordinari decoro urbano	€ 313,20
- Impianti sportivi	€ 6.646,58
- Manutenzione straordinaria strade	€ 124.612,80
- Spese redazione progetto Ambiente	€ 48116,91

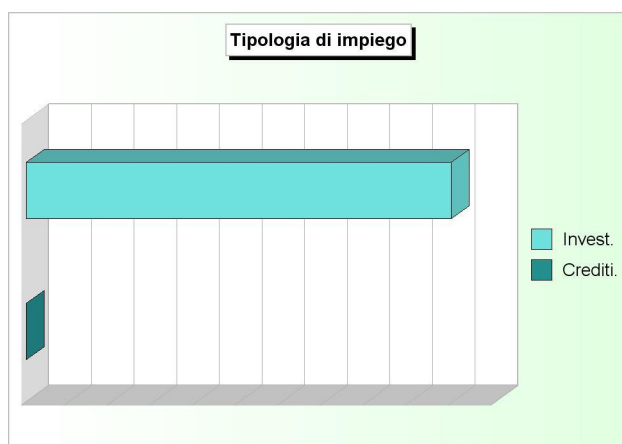
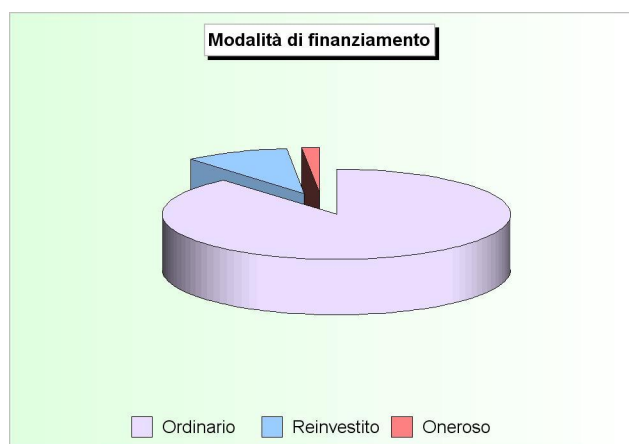
Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2011		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	8.690.200,96	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	400.342,54	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		8.289.858,42	8.289.858,42
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	17.324,92	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	105.352,91	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	783.549,20	
Risparmio reinvestito		906.227,03	906.227,03
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	148.619,14	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		148.619,14	148.619,14
Totale		9.344.704,59	9.344.704,59
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	9.063.667,10	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		9.063.667,10	9.063.667,10
Totale		9.063.667,10	9.063.667,10
Risultato			
Totale entrate	(+)	9.344.704,59	
Totale uscite	(-)	9.063.667,10	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			281.037,49



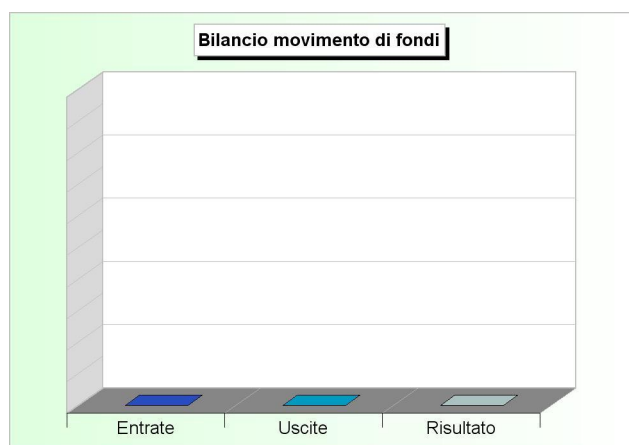
Gestione della competenza Movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

MOVIMENTI DI FONDI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2011		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		0,00	
Totale uscite	(-)		0,00	
Risultato movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

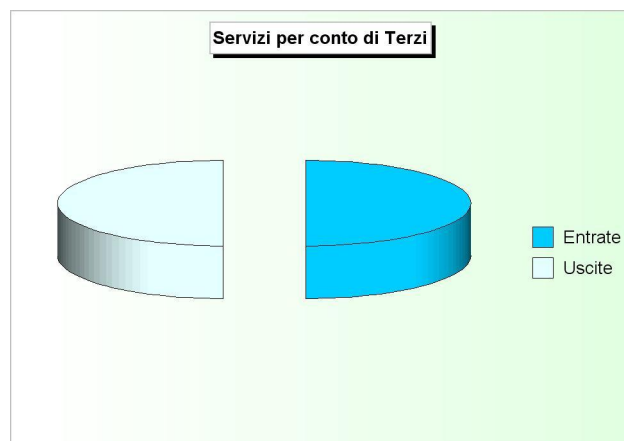
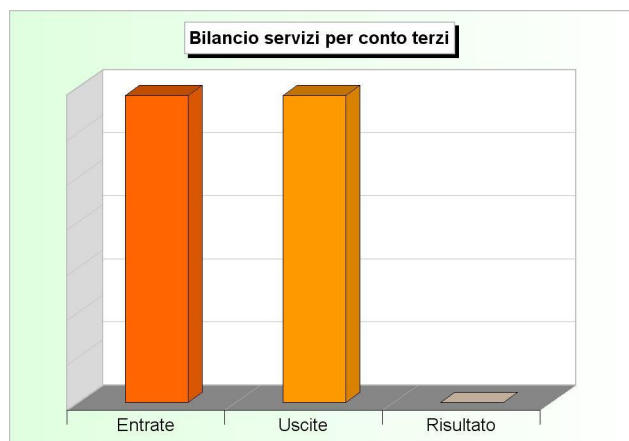


Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2011		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		3.410.877,67	
Totale			3.410.877,67	3.410.877,67
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		3.410.877,67	
Totale			3.410.877,67	3.410.877,67
Risultato				
Totale entrate	(+)		3.410.877,67	
Totale uscite	(-)		3.410.877,67	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	17.346.284,07	x 100	44,97%
	Entrate correnti	38.571.821,45		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	12.796.511,37	x 100	33,18%
	Entrate correnti	38.571.821,45		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	8.100.140,60	x 100	21,00%
	Entrate correnti	38.571.821,45		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	12.796.511,37	x 100	73,77%
	Entrate tributarie + extratributarie	17.346.284,07		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	4.549.772,70	x 100	26,23%
	Entrate tributarie + extratributarie	17.346.284,07		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	17.346.284,07		544,97
	Popolazione	31.830		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	12.796.511,37		402,03
	Popolazione	31.830		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	8.100.140,60		254,48
	Popolazione	31.830		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	12.300.185,65	x 100	31,89%
	Entrate correnti	38.571.821,45		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	9.596.719,59	x 100	24,88%
	Entrate correnti	38.571.821,45		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	2.703.466,06	x 100	7,01%
	Entrate correnti	38.571.821,45		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	28.478.910,48	x 100	73,83%
	Entrate correnti	38.571.821,45		

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	= 12.300.185,65 ----- 31.830	=	386,43
14. Costo del personale pro capite	= Spese personale ----- Popolazione	= 9.596.719,59 ----- 31.830	=	301,50
15. Indebitamento pro capite	= Indebitamento complessivo ----- Popolazione	= 28.478.910,48 ----- 31.830	=	894,72
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= Spese personale ----- Spese correnti	= 9.596.719,59 ----- 36.845.477,09	x 100	26,05%
17. Costo medio del personale	= Spese personale ----- Dipendenti	= 9.596.719,59 ----- 277	=	34.645,20
18. Propensione all'investimento	= Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	= 9.063.667,10 ----- 47.260.877,22	x 100	19,18%
19. Investimenti pro capite	= Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Popolazione	= 9.063.667,10 ----- 31.830	=	284,75
20. Abitanti per dipendente	= Popolazione ----- Dipendenti	= 31.830 ----- 277	=	114,91
21. Risorse gestite per dipendente	= Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	= 25.897.024,47 ----- 277	=	93.491,06
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	= 21.225.537,38 ----- 36.845.477,09	x 100	57,61%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Investimenti (al netto conc.crediti)	= 6.718.560,72 ----- 9.063.667,10	x 100	74,13%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= Trasferimenti correnti ----- Popolazione	= 21.225.537,38 ----- 31.830	=	666,84
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	= 6.718.560,72 ----- 31.830	=	211,08

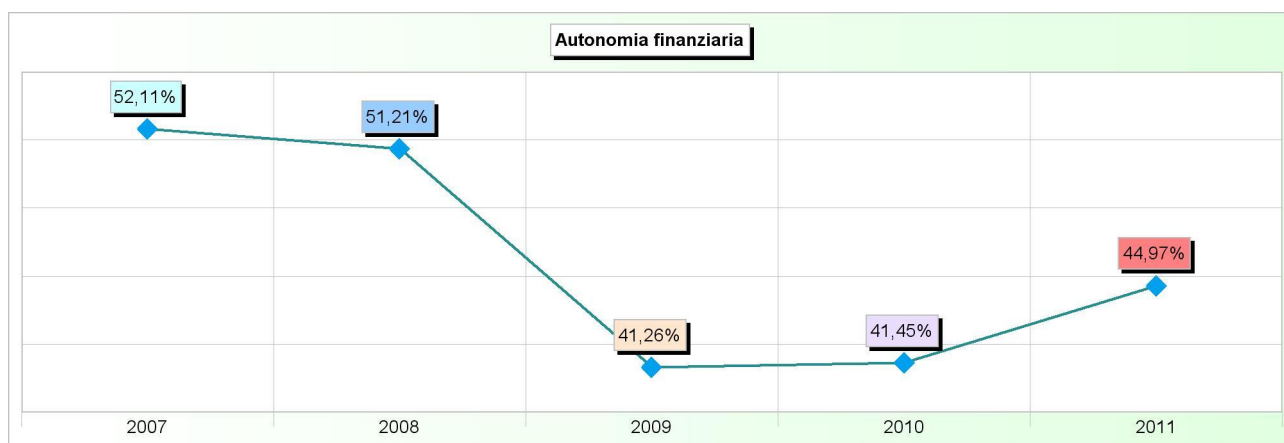
Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2007-11)	2007	2008	2009	2010	2011
1. Autonomia finanziaria	52,11%	51,21%	41,26%	41,45%	44,97%
2. Autonomia tributaria	37,92%	28,88%	29,72%	32,18%	33,18%
3. Dipendenza erariale	18,36%	18,83%	21,25%	22,93%	21,00%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	72,76%	56,40%	72,02%	77,63%	73,77%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	27,24%	43,60%	27,98%	22,37%	26,23%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	552,65	640,41	496,98	490,60	544,97
7. Pressione tributaria pro capite	402,12	361,20	357,94	380,86	402,03
8. Trasferimenti erariali pro capite	194,75	235,48	255,99	271,34	254,48
9. Rigidità strutturale	33,51%	30,11%	31,49%	32,72%	31,89%
10. Rigidità per costo del personale	25,65%	23,71%	24,34%	25,02%	24,88%
11. Rigidità per indebitamento	7,86%	6,41%	7,15%	7,71%	7,01%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	89,78%	73,24%	77,63%	78,65%	73,83%
13. Rigidità strutturale pro capite	355,37	376,64	379,25	387,30	386,43
14. Costo del personale pro capite	271,98	296,52	293,17	296,08	301,50
15. Indebitamento pro capite	952,05	916,04	935,08	930,85	894,72
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	24,33%	24,89%	25,54%	26,00%	26,05%
17. Costo medio del personale	34.235,29	37.323,72	36.366,81	33.718,58	34.645,20
18. Propensione all'investimento	7,34%	18,69%	15,30%	19,89%	19,18%
19. Investimenti pro capite	91,25	282,14	215,20	294,53	284,75
20. Abitanti per dipendente	125,87	125,87	124,05	113,88	114,91
21. Risorse gestite per dipendente	100.316,28	107.075,50	100.776,91	91.002,81	93.491,06
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	45,42%	51,23%	61,64%	60,85%	57,61%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	39,88%	78,47%	60,17%	75,47%	74,13%
24. Trasferimenti correnti pro capite	507,84	610,26	707,53	692,96	666,84
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	36,39	221,40	129,49	222,28	211,08

Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	17.738.905,26 ----- 34.039.528,17	x 100 52,11%
	2008	20.555.936,02 ----- 40.144.143,66	x 100 51,21%
Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti	2009	15.843.683,27 ----- 38.399.721,15	x 100 41,26%
	2010	15.643.809,94 ----- 37.740.352,95	x 100 41,45%
	2011	17.346.284,07 ----- 38.571.821,45	x 100 44,97%

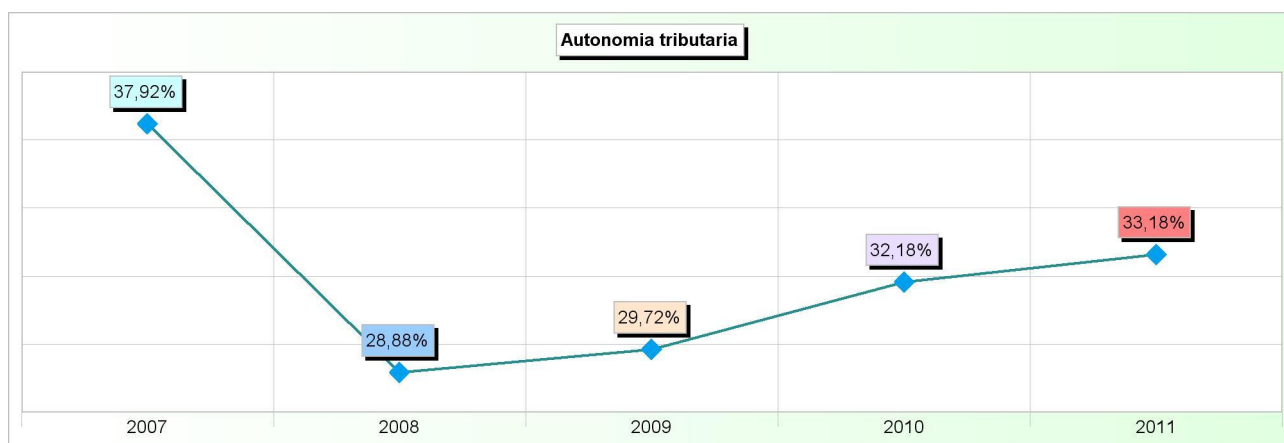


Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore			
	2007	$\frac{12.907.126,75}{34.039.528,17}$	x 100 37,92%			
	2008	$\frac{11.593.926,16}{40.144.143,66}$	x 100 28,88%			
<table border="1"> <tr> <td>Entrate tributarie</td> </tr> <tr> <td>-----</td> </tr> <tr> <td>Entrate correnti</td> </tr> </table>	Entrate tributarie	-----	Entrate correnti	2009	$\frac{11.411.174,33}{38.399.721,15}$	x 100 29,72%
Entrate tributarie						

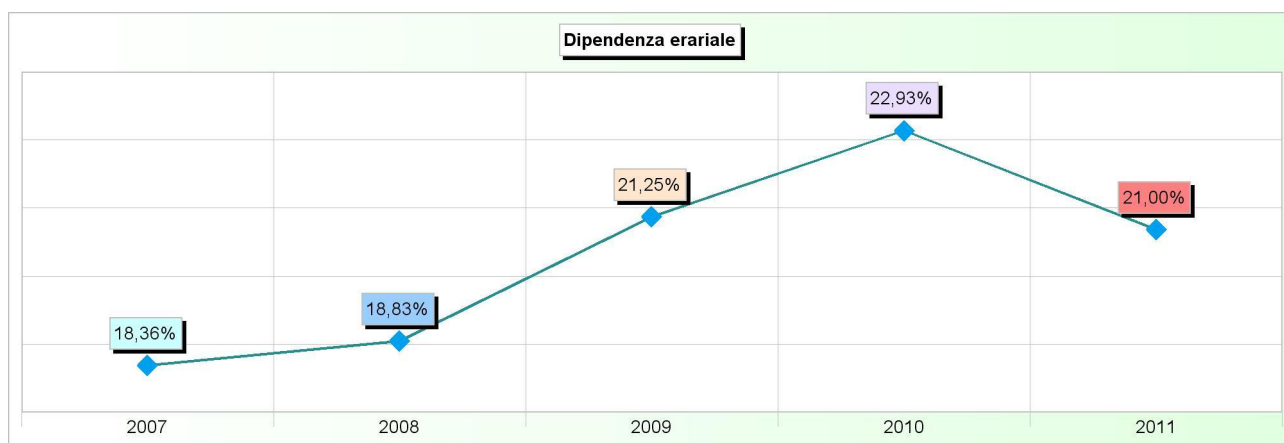
Entrate correnti						
	2010	$\frac{12.144.506,73}{37.740.352,95}$	x 100 32,18%			
	2011	$\frac{12.796.511,37}{38.571.821,45}$	x 100 33,18%			



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

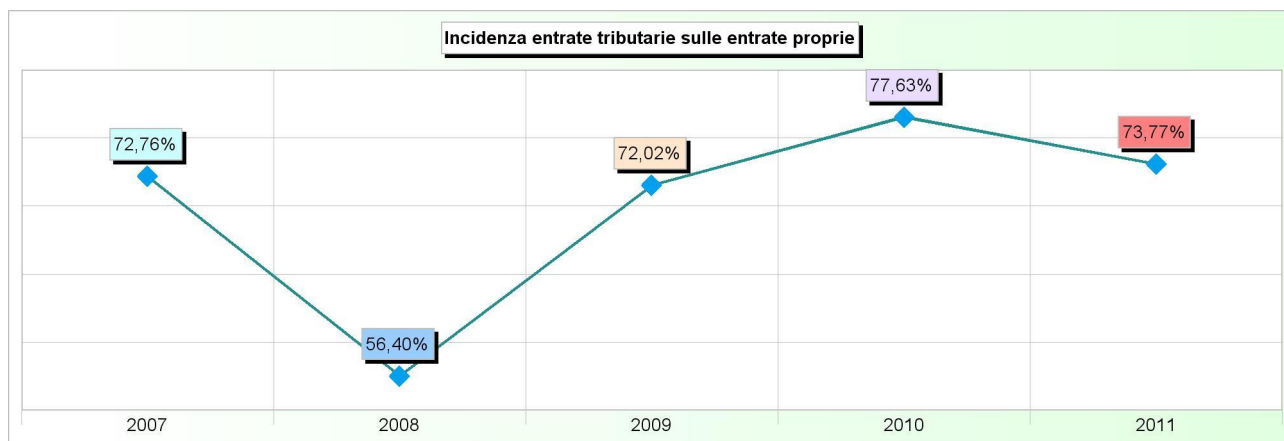
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{6.250.936,28}{34.039.528,17} \times 100$	18,36%
	2008	$\frac{7.558.301,81}{40.144.143,66} \times 100$	18,83%
$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	2009	$\frac{8.161.052,27}{38.399.721,15} \times 100$	21,25%
	2010	$\frac{8.652.185,06}{37.740.352,95} \times 100$	22,93%
	2011	$\frac{8.100.140,60}{38.571.821,45} \times 100$	21,00%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

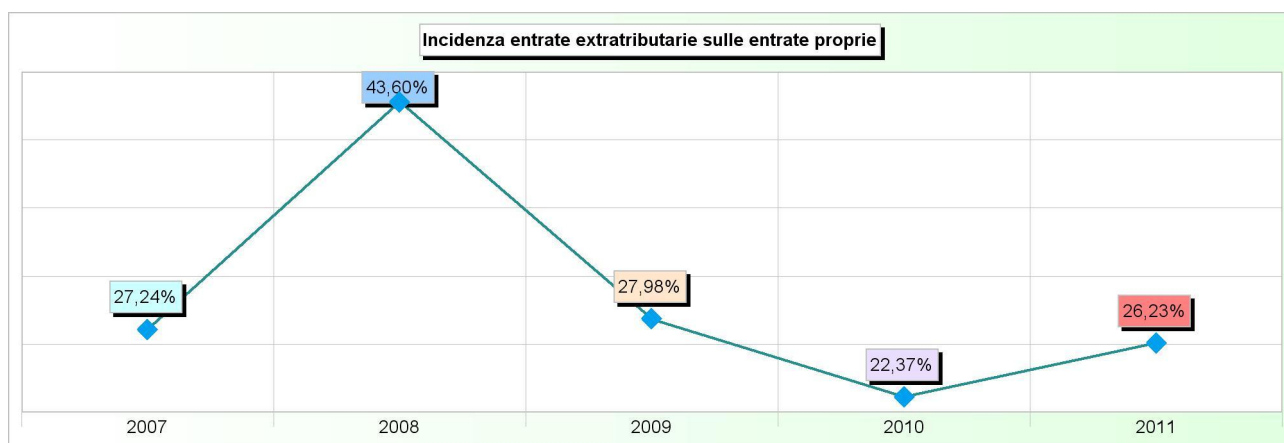
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{12.907.126,75}{17.738.905,26} \times 100$	72,76%
	2008	$\frac{11.593.926,16}{20.555.936,02} \times 100$	56,40%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Entrate tributarie <hr style="border: 0; border-top: 1px dashed black;"/> Entrate tributarie + extratributarie </div>	2009	$\frac{11.411.174,33}{15.843.683,27} \times 100$	72,02%
	2010	$\frac{12.144.506,73}{15.643.809,94} \times 100$	77,63%
	2011	$\frac{12.796.511,37}{17.346.284,07} \times 100$	73,77%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

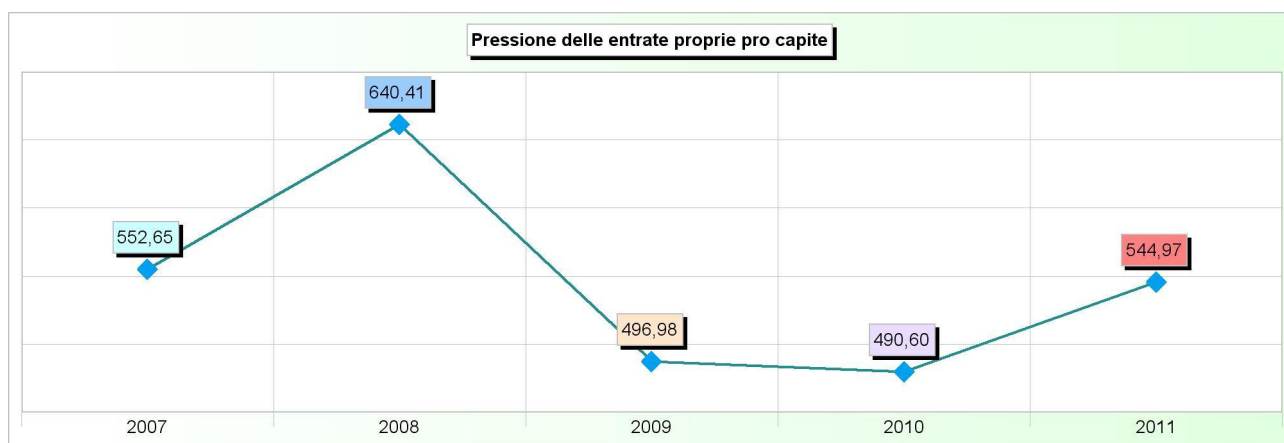
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{4.831.778,51}{17.738.905,26}$	x 100 27,24%
	2008	$\frac{8.962.009,86}{20.555.936,02}$	x 100 43,60%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$ </div>	2009	$\frac{4.432.508,94}{15.843.683,27}$	x 100 27,98%
	2010	$\frac{3.499.303,21}{15.643.809,94}$	x 100 22,37%
	2011	$\frac{4.549.772,70}{17.346.284,07}$	x 100 26,23%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

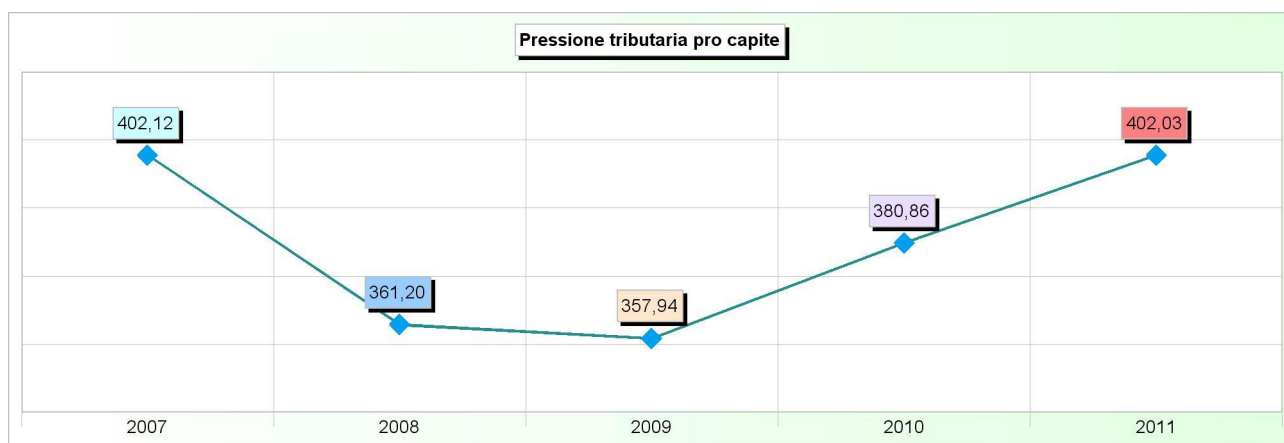
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	17.738.905,26 ----- 32.098	552,65
	2008	20.555.936,02 ----- 32.098	640,41
Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	2009	15.843.683,27 ----- 31.880	496,98
	2010	15.643.809,94 ----- 31.887	490,60
	2011	17.346.284,07 ----- 31.830	544,97



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

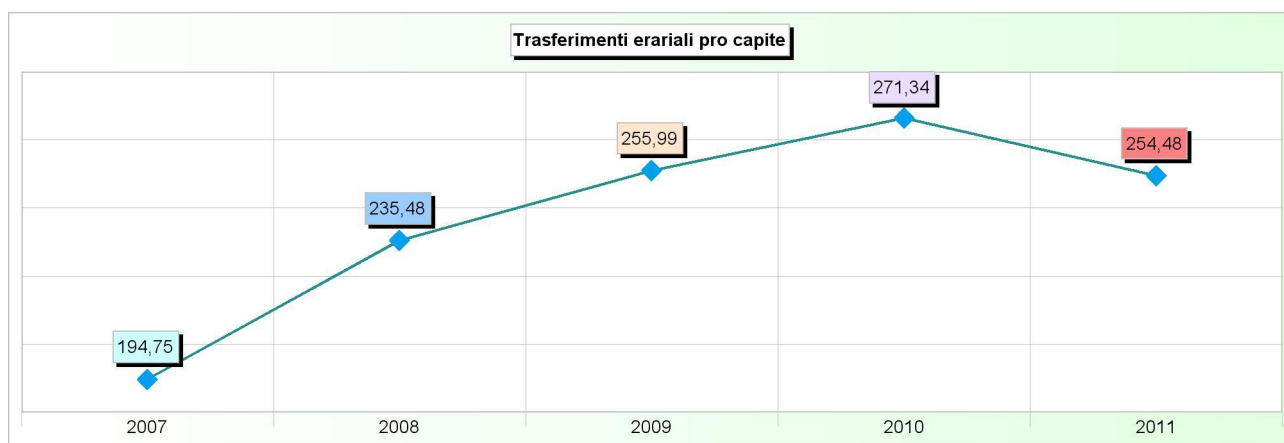
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	12.907.126,75 ----- 32.098	402,12
	2008	11.593.926,16 ----- 32.098	361,20
Entrate tributarie ----- Popolazione	2009	11.411.174,33 ----- 31.880	357,94
	2010	12.144.506,73 ----- 31.887	380,86
	2011	12.796.511,37 ----- 31.830	402,03



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

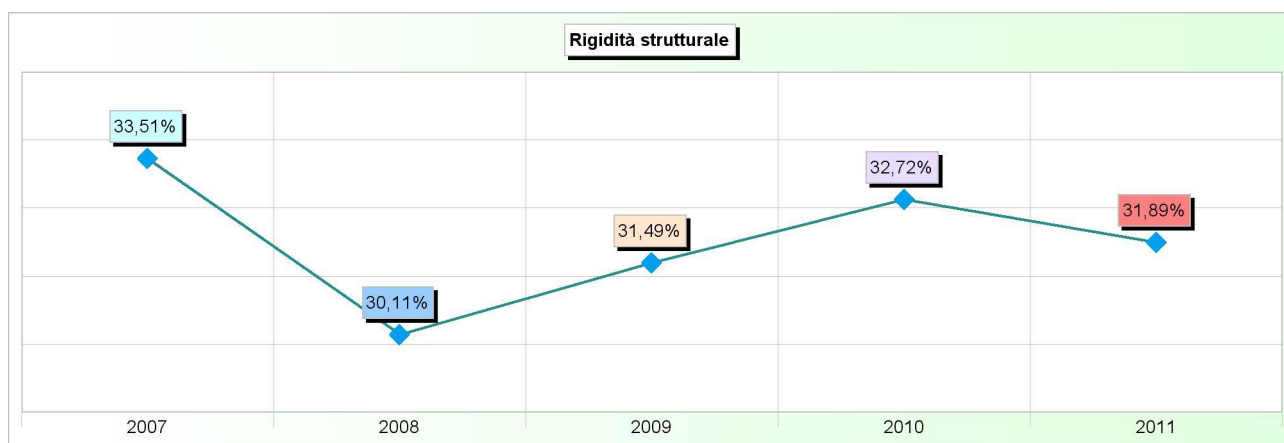
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	6.250.936,28 ----- 32.098	194,75
	2008	7.558.301,81 ----- 32.098	235,48
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2009	8.161.052,27 ----- 31.880	255,99
	2010	8.652.185,06 ----- 31.887	271,34
	2011	8.100.140,60 ----- 31.830	254,48



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

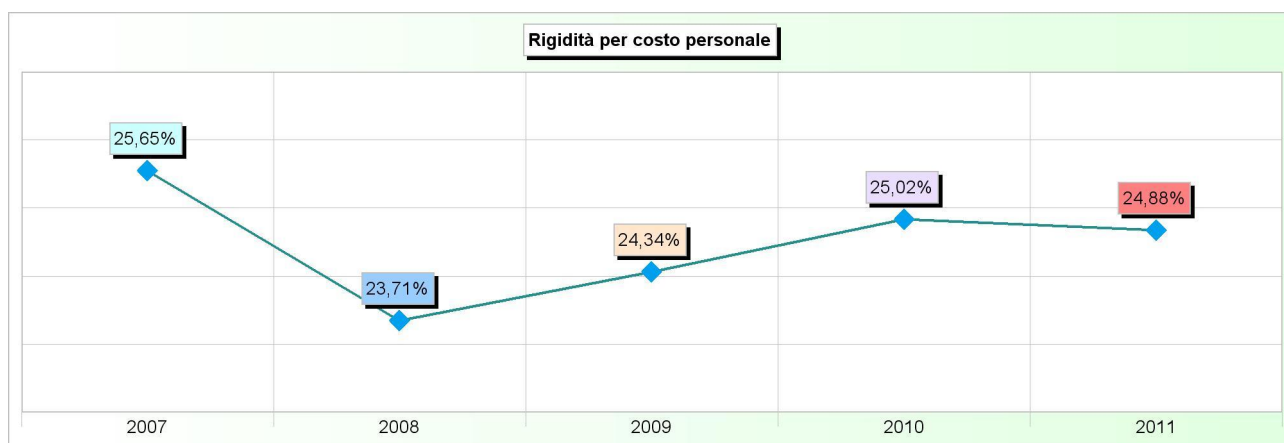
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{11.406.640,41}{34.039.528,17}$	x 100 33,51%
	2008	$\frac{12.089.280,10}{40.144.143,66}$	x 100 30,11%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2009	$\frac{12.090.499,21}{38.399.721,15}$	x 100 31,49%
	2010	$\frac{12.349.916,93}{37.740.352,95}$	x 100 32,72%
	2011	$\frac{12.300.185,65}{38.571.821,45}$	x 100 31,89%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

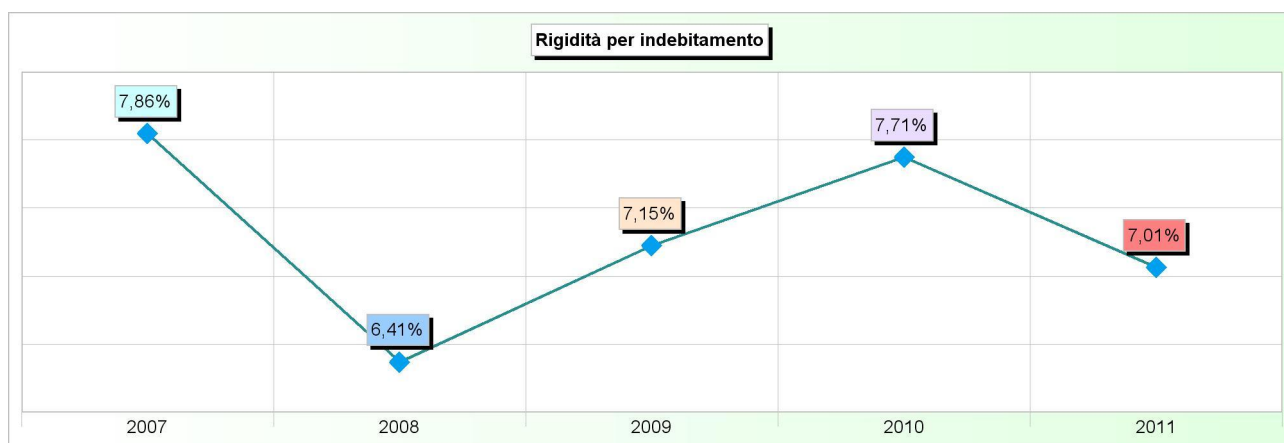
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{8.729.998,58}{34.039.528,17} \times 100$	25,65%
	2008	$\frac{9.517.548,52}{40.144.143,66} \times 100$	23,71%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	2009	$\frac{9.346.269,81}{38.399.721,15} \times 100$	24,34%
	2010	$\frac{9.441.201,62}{37.740.352,95} \times 100$	25,02%
	2011	$\frac{9.596.719,59}{38.571.821,45} \times 100$	24,88%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

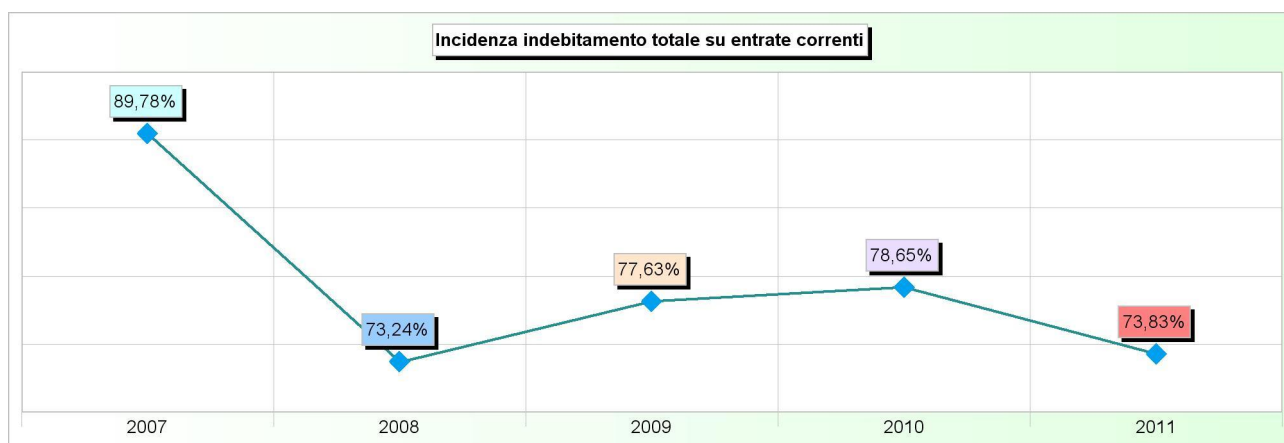
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{2.676.641,83}{34.039.528,17}$ x 100	7,86%
	2008	$\frac{2.571.731,58}{40.144.143,66}$ x 100	6,41%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2009	$\frac{2.744.229,40}{38.399.721,15}$ x 100	7,15%
	2010	$\frac{2.908.715,31}{37.740.352,95}$ x 100	7,71%
	2011	$\frac{2.703.466,06}{38.571.821,45}$ x 100	7,01%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

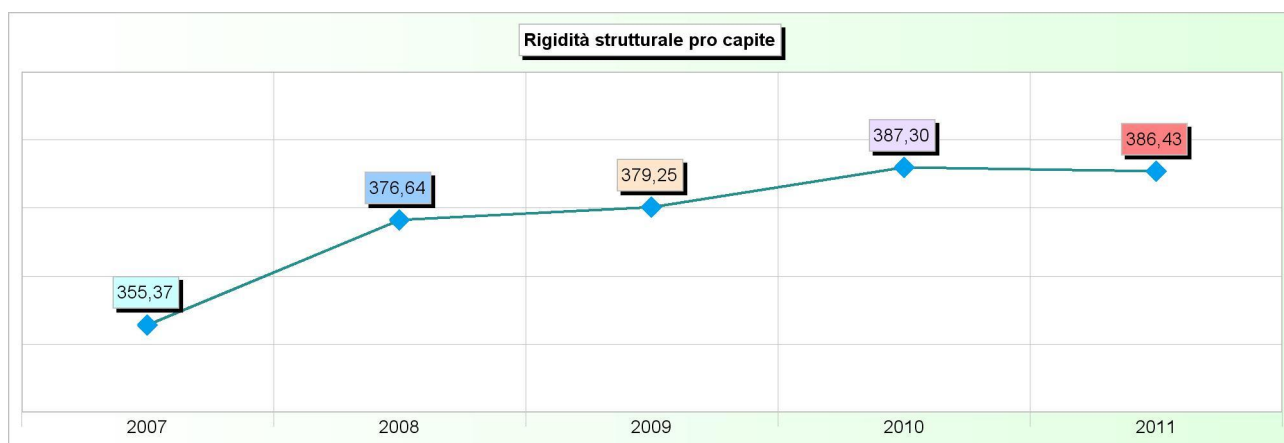
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{30.558.999,49}{34.039.528,17} \times 100$	89,78%
	2008	$\frac{29.403.189,62}{40.144.143,66} \times 100$	73,24%
$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	2009	$\frac{29.810.253,27}{38.399.721,15} \times 100$	77,63%
	2010	$\frac{29.682.024,37}{37.740.352,95} \times 100$	78,65%
	2011	$\frac{28.478.910,48}{38.571.821,45} \times 100$	73,83%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

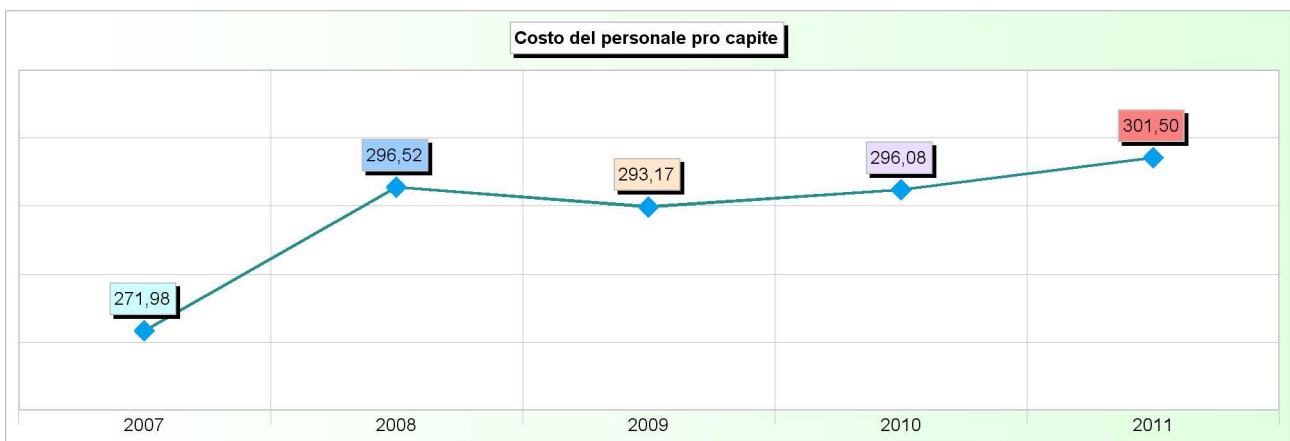
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	11.406.640,41 ----- 32.098	355,37
	2008	12.089.280,10 ----- 32.098	376,64
Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione	2009	12.090.499,21 ----- 31.880	379,25
	2010	12.349.916,93 ----- 31.887	387,30
	2011	12.300.185,65 ----- 31.830	386,43



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

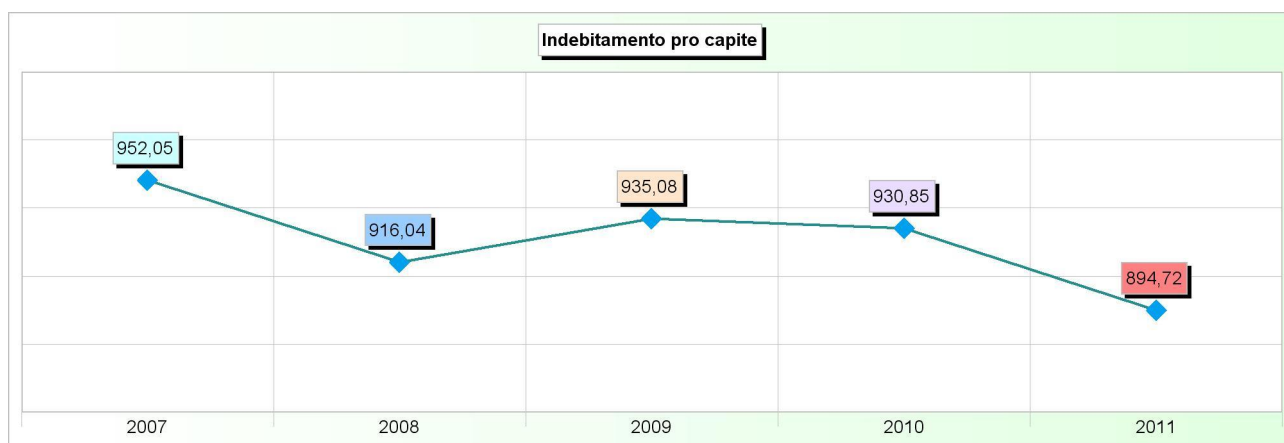
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	8.729.998,58 ----- 32.098	271,98
	2008	9.517.548,52 ----- 32.098	296,52
Spese personale ----- Popolazione	2009	9.346.269,81 ----- 31.880	293,17
	2010	9.441.201,62 ----- 31.887	296,08
	2011	9.596.719,59 ----- 31.830	301,50



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

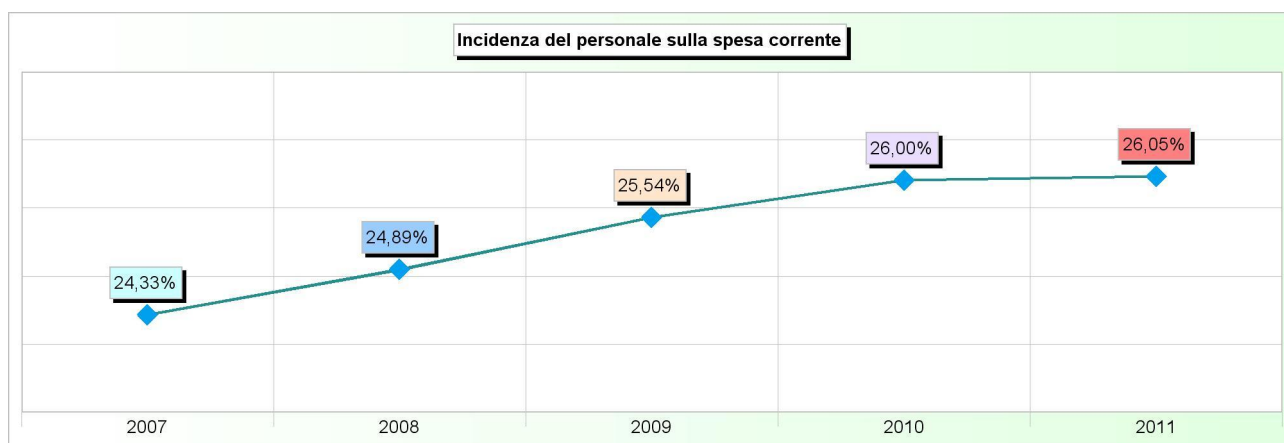
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	30.558.999,49 ----- 32.098	952,05
	2008	29.403.189,62 ----- 32.098	916,04
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2009	29.810.253,27 ----- 31.880	935,08
	2010	29.682.024,37 ----- 31.887	930,85
	2011	28.478.910,48 ----- 31.830	894,72



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

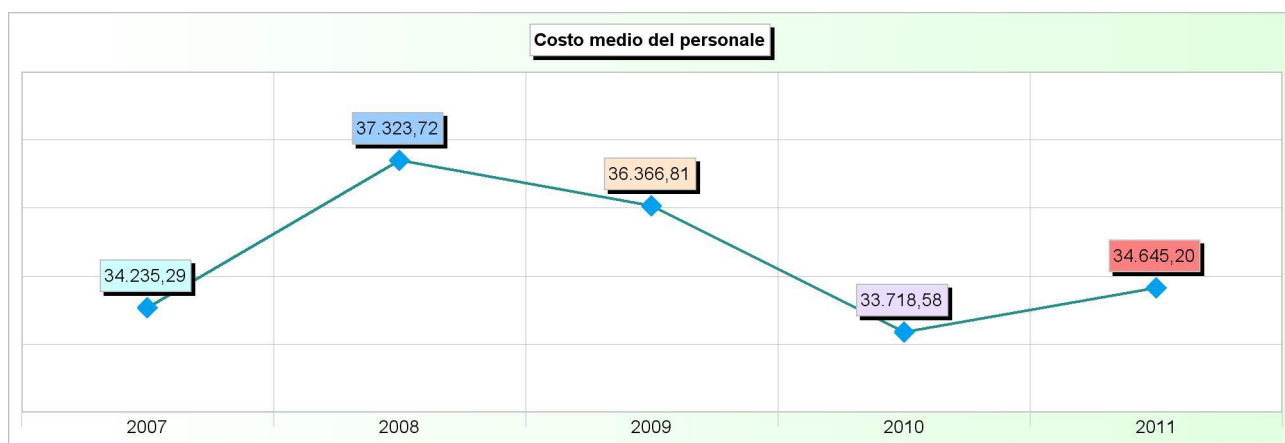
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{8.729.998,58}{35.888.689,29} \times 100$	24,33%
	2008	$\frac{9.517.548,52}{38.237.723,87} \times 100$	24,89%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	2009	$\frac{9.346.269,81}{36.592.424,33} \times 100$	25,54%
	2010	$\frac{9.441.201,62}{36.313.587,73} \times 100$	26,00%
	2011	$\frac{9.596.719,59}{36.845.477,09} \times 100$	26,05%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

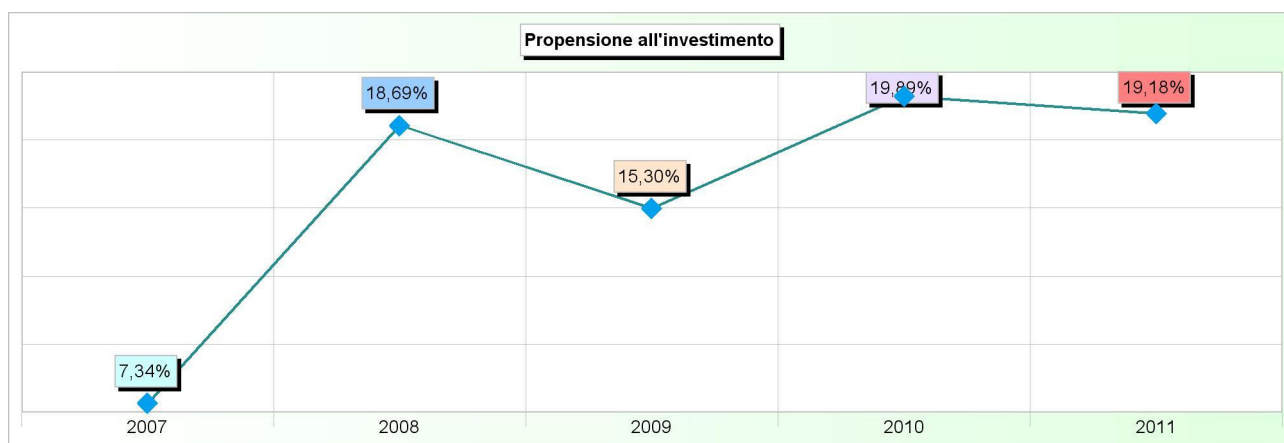
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	8.729.998,58 ----- 255	34.235,29
	2008	9.517.548,52 ----- 255	37.323,72
Spese personale ----- Dipendenti	2009	9.346.269,81 ----- 257	36.366,81
	2010	9.441.201,62 ----- 280	33.718,58
	2011	9.596.719,59 ----- 277	34.645,20



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

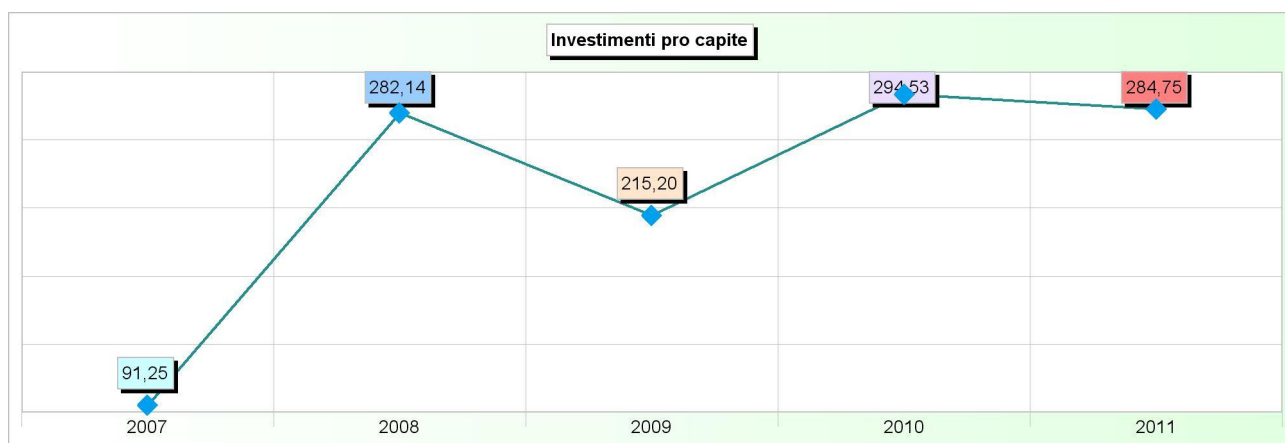
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{2.928.796,02}{39.916.086,71} \times 100$	7,34%
	2008	$\frac{9.056.091,06}{48.449.624,80} \times 100$	18,69%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo </div>	2009	$\frac{6.860.608,28}{44.850.774,61} \times 100$	15,30%
	2010	$\frac{9.391.546,24}{47.222.250,06} \times 100$	19,89%
	2011	$\frac{9.063.667,10}{47.260.877,22} \times 100$	19,18%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

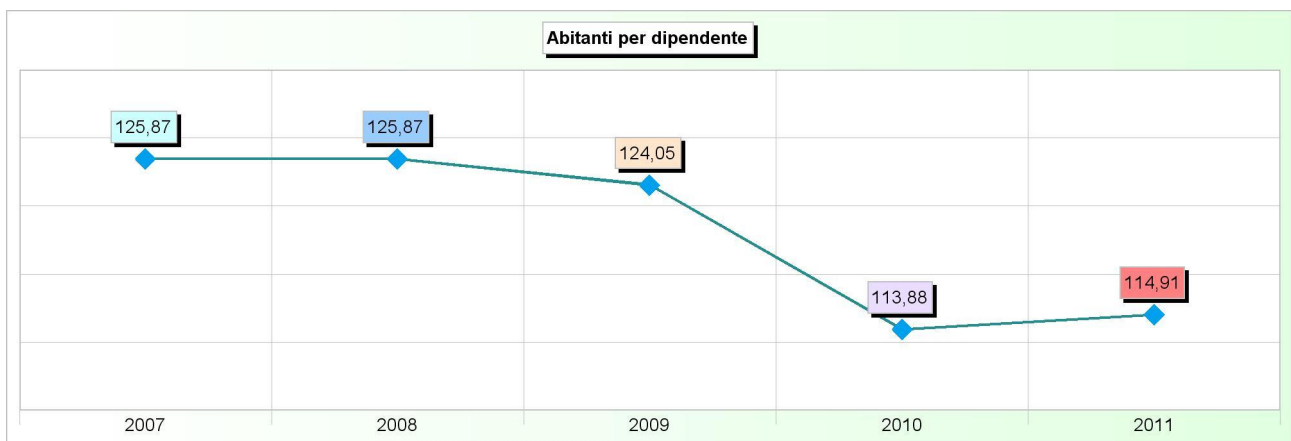
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	2.928.796,02 ----- 32.098	91,25
	2008	9.056.091,06 ----- 32.098	282,14
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Popolazione	2009	6.860.608,28 ----- 31.880	215,20
	2010	9.391.546,24 ----- 31.887	294,53
	2011	9.063.667,10 ----- 31.830	284,75



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

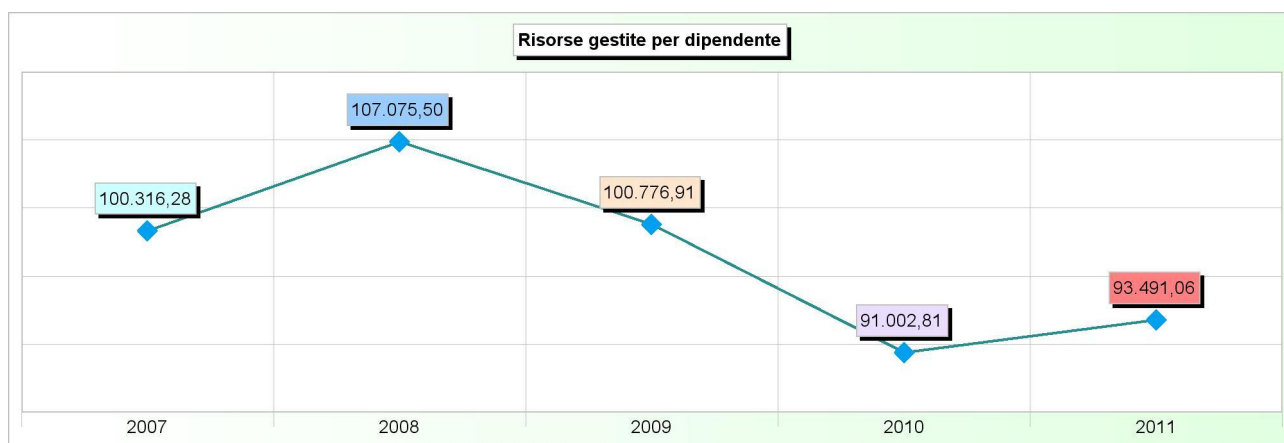
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	32.098 ----- 255	125,87
	2008	32.098 ----- 255	125,87
Popolazione ----- Dipendenti	2009	31.880 ----- 257	124,05
	2010	31.887 ----- 280	113,88
	2011	31.830 ----- 277	114,91



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

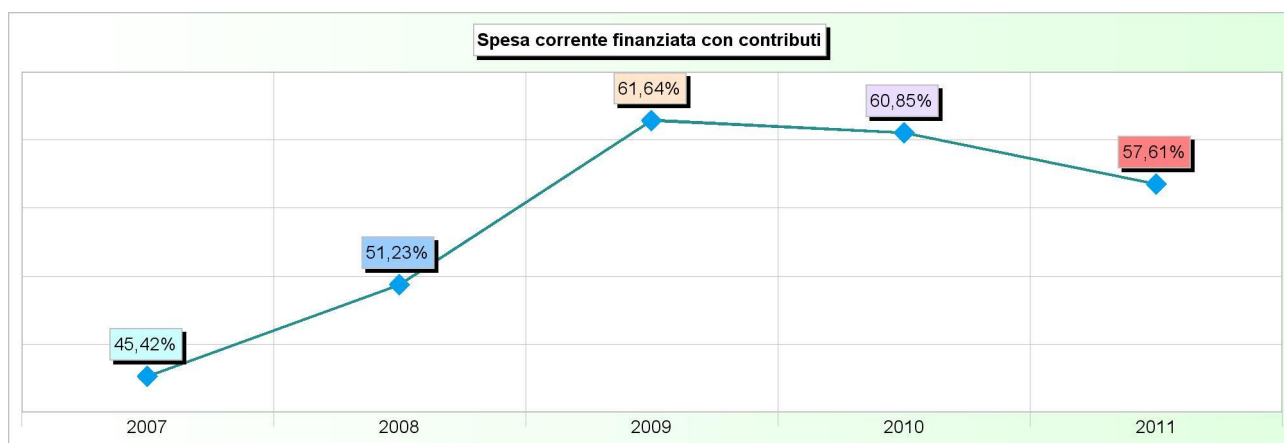
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	25.580.650,28 ----- 255	100.316,28
	2008	27.304.253,64 ----- 255	107.075,50
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) ----- Dipendenti	2009	25.899.667,12 ----- 257	100.776,91
	2010	25.480.786,89 ----- 280	91.002,81
	2011	25.897.024,47 ----- 277	93.491,06



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

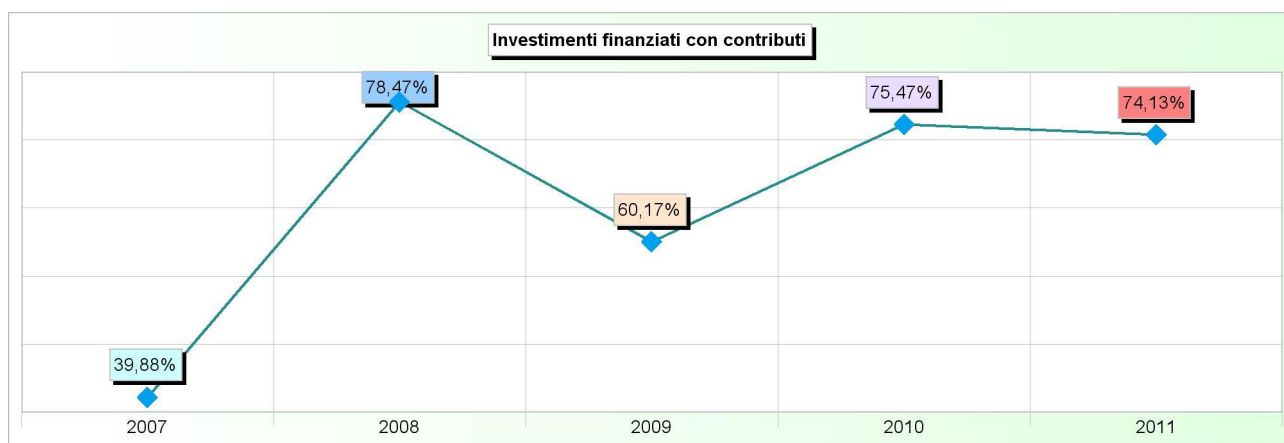
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	16.300.622,91 ----- 35.888.689,29	x 100 45,42%
	2008	19.588.207,64 ----- 38.237.723,87	x 100 51,23%
Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	2009	22.556.037,88 ----- 36.592.424,33	x 100 61,64%
	2010	22.096.543,01 ----- 36.313.587,73	x 100 60,85%
	2011	21.225.537,38 ----- 36.845.477,09	x 100 57,61%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

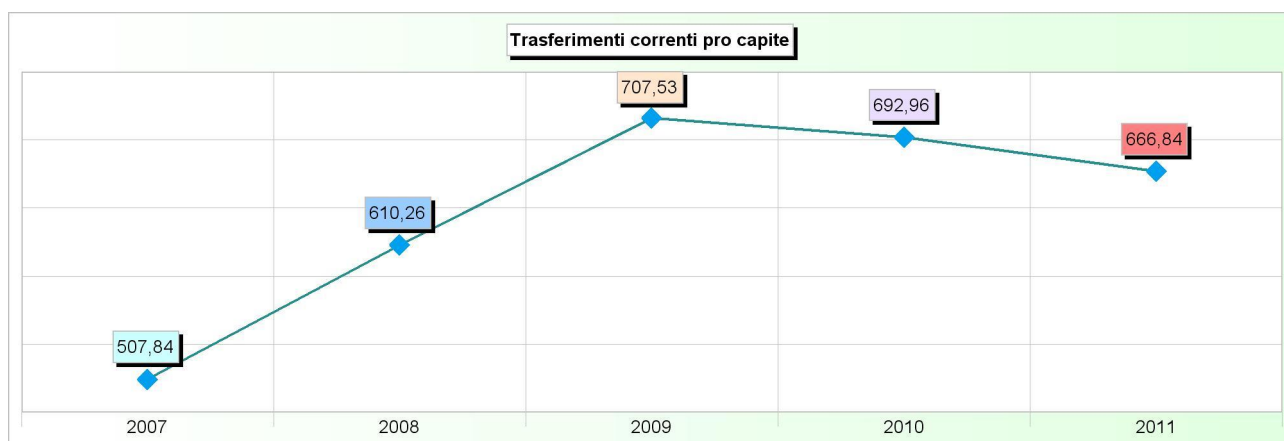
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	1.167.951,09 ----- 2.928.796,02	x 100 39,88%
	2008	7.106.338,61 ----- 9.056.091,06	x 100 78,47%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2009	4.128.181,54 ----- 6.860.608,28	x 100 60,17%
	2010	7.087.756,63 ----- 9.391.546,24	x 100 75,47%
	2011	6.718.560,72 ----- 9.063.667,10	x 100 74,13%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

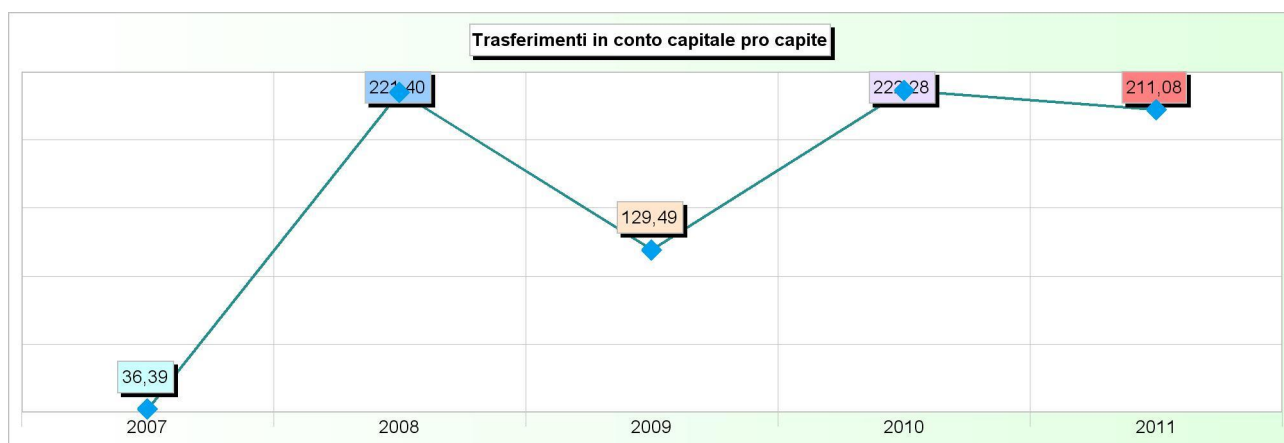
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	16.300.622,91 ----- 32.098	507,84
	2008	19.588.207,64 ----- 32.098	610,26
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2009	22.556.037,88 ----- 31.880	707,53
	2010	22.096.543,01 ----- 31.887	692,96
	2011	21.225.537,38 ----- 31.830	666,84



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	1.167.951,09 ----- 32.098	36,39
	2008	7.106.338,61 ----- 32.098	221,40
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2009	4.128.181,54 ----- 31.880	129,49
	2010	7.087.756,63 ----- 31.887	222,28
	2011	6.718.560,72 ----- 31.830	211,08



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

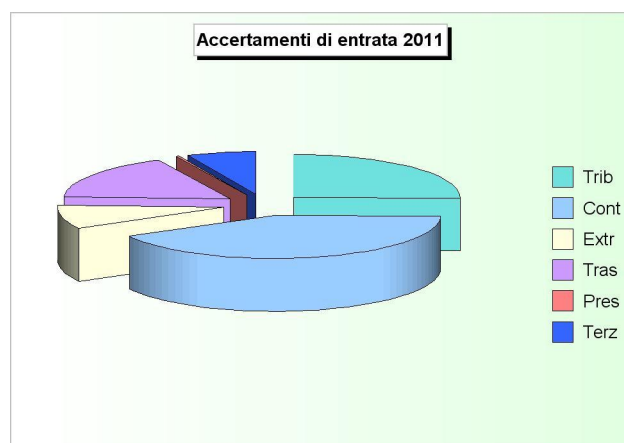
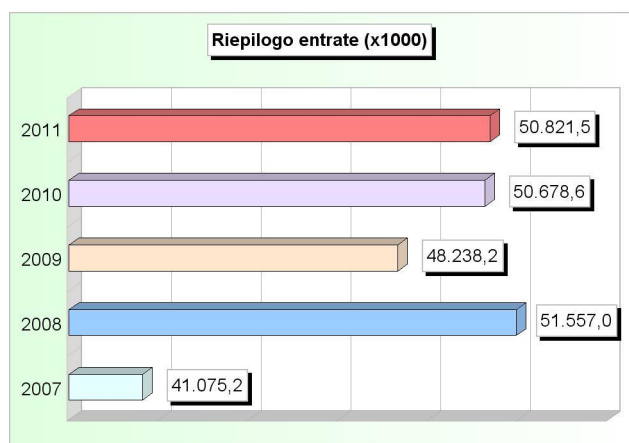
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Tributarie	12.796.511,37	25,18
2 Contributi e trasferimenti correnti	21.225.537,38	41,77
3 Extratributarie	4.549.772,70	8,95
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	8.690.200,96	17,10
5 Accensione di prestiti	148.619,14	0,29
6 Servizi per conto di terzi	3.410.877,67	6,71
Totale	50.821.519,22	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Tributarie	12.907.126,75	11.593.926,16	11.411.174,33	12.144.506,73	12.796.511,37
2 Contributi e trasferimenti correnti	16.300.622,91	19.588.207,64	22.556.037,88	22.096.543,01	21.225.537,38
3 Extratributarie	4.831.778,51	8.962.009,86	4.432.508,94	3.499.303,21	4.549.772,70
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	2.284.052,64	7.788.686,95	4.650.396,03	8.165.846,14	8.690.200,96
5 Accensione di prestiti	1.704.611,95	26.850,30	1.804.805,65	1.388.887,19	148.619,14
6 Servizi per conto di terzi	3.046.983,42	3.597.299,64	3.383.324,43	3.383.488,75	3.410.877,67
Totale	41.075.176,18	51.556.980,55	48.238.247,26	50.678.575,03	50.821.519,22



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*, accertate a rendiconto per un totale complessivo di €. 12.796.511,37. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza.

Nella prima categoria, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), accertata per €. 4.468.974,18, l'imposta sulla pubblicità accertata per €. 154.674,44, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica pari a €. 497.036,98, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per €. 1.458.028,89 e l'accertamento della somma di €. 432.841,60 quale entrata dalla lotta all'evasione ICI.

Per quanto riguarda le *tasse*, fino alla trasformazione del regime da tributario a tariffario, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, pari a €. 5.427.090,00. Si è accertata inoltre la somma di €. 345.141,22 quale entrata proveniente dalla lotta all'evasione TARSU. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza che giacciono sulle strade ed aree pubbliche soggette ad uso pubblico, comporta lo spostamento dell'allocazione del corrispondente gettito dalle entrate tributarie (tributi) a quelle di natura extra-tributaria (tariffe). Infatti, prescrive la norma che *"la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (..) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (..) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (..). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa"* (D.Lgs.22/97, art.49/1-2).

Il prospetto che segue evidenzia la percentuale di copertura del servizio pari al **92,76 %** così determinata:

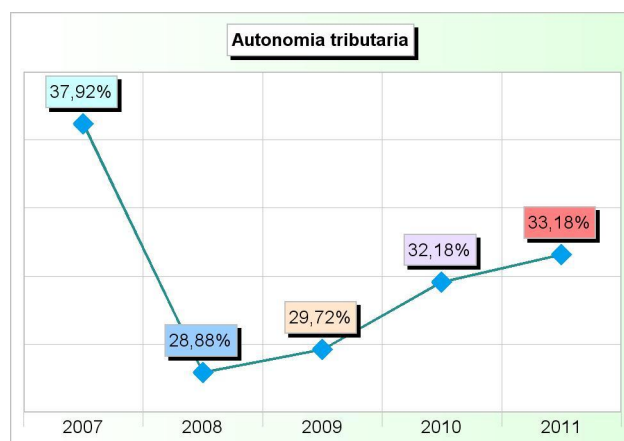
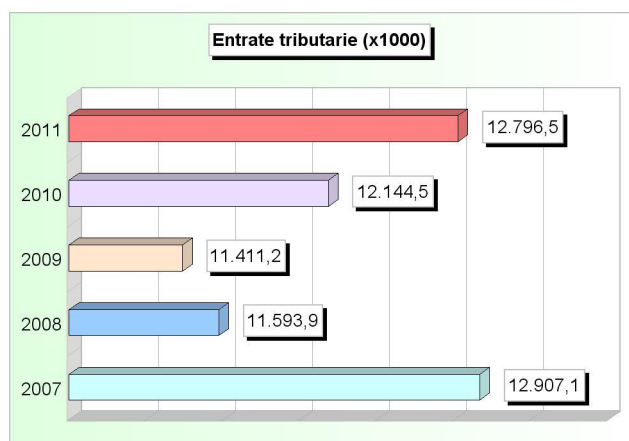
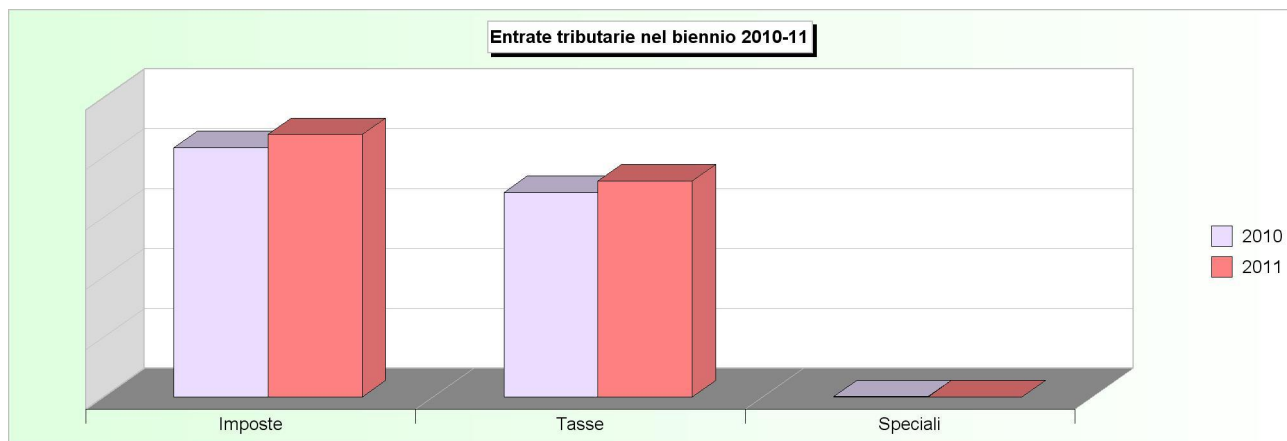
ENTRATA	ACCERTAMENTI
Ruolo Tassa	€ 5.427.090,00
TOTALE	€ 5.427.090,00
SPESA	IMPEGNI
Canone Appalto Servizio	€ 4.369.623,93
Tributo Provinciale Ruolo 2011	€ 106.083,23
Conferimento Rifiuti in Discarica e Bonifica Aree Pubbliche	€ 1.375.230,20
TOTALE	€ 5.850.937,36

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni accertati in €. 7.971,55.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I accertate a rendiconto (solo competenza), suddivise nelle singole categorie. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Imposte	7.011.556,09	54,80
2 Tasse	5.776.983,73	45,14
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	7.971,55	0,06
Totale	12.796.511,37	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Imposte	8.113.245,32	6.475.184,36	6.365.255,00	6.668.051,76	7.011.556,09
2 Tasse	4.782.782,39	5.106.594,31	5.037.932,51	5.465.311,95	5.776.983,73
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	11.099,04	12.147,49	7.986,82	11.143,02	7.971,55
Totale	12.907.126,75	11.593.926,16	11.411.174,33	12.144.506,73	12.796.511,37



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

I *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

In mancanza di un complessivo riordino della normativa, da più anni atteso dal comparto degli enti locali, i trasferimenti erariali continuano ancora oggi ad essere disciplinati dal D.Lgs.504/92, e questo riguarda sia le somme erogate in conto gestione (trasferimenti correnti) che quelle assegnate per gli interventi in conto capitale (investimenti).

Per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- €. 2.812.123,62 "Fondo ordinario" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, formato dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi dell'energia elettrica;
- €. 1.012.037,70 "Fondo consolidato" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, dove confluiscono i contributi erariali finalizzati da leggi speciali a specifici interventi;
- €. 37.460,33 "Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale", costituito, in particolare, per fronteggiare i problemi perequativi derivanti dall'imposta comunale sugli immobili;
- €. 20.101,13 "Fondo per il federalismo amministrativo", in cui confluiscono le risorse di parte corrente attribuite agli enti locali in conseguenza dell'applicazione del D.Lgs. 112/98, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali.

Oltre a quanto sopra detto, infine, considerato che la legge 126/08 ha modificato l'imposta comunale sugli immobili (ICI) escludendo dalla base imponibile del tributo l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, a fare tempo dal 2008 il corrispondente minore gettito è rimborsato dallo Stato ai singoli comuni. Questo riparto, però, è effettuato secondo particolari principi che tengono conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta ICI, del rispetto del patto di stabilità interno e della tutela dei piccoli comuni. Per l'esercizio 2011 il rimborso ammonta ad €. 1.682.462,21.

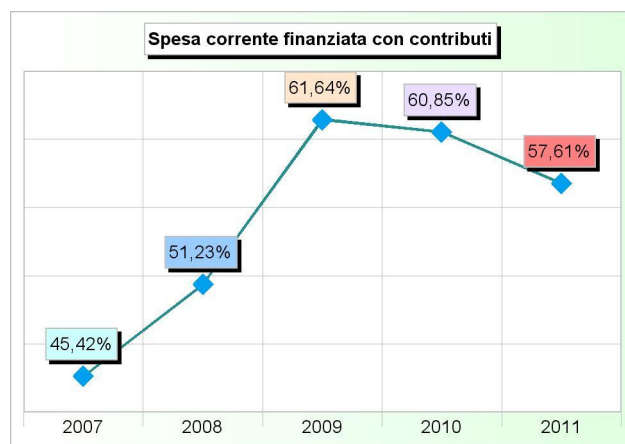
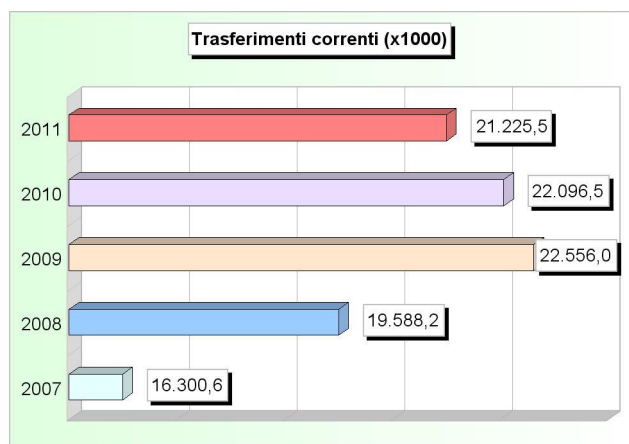
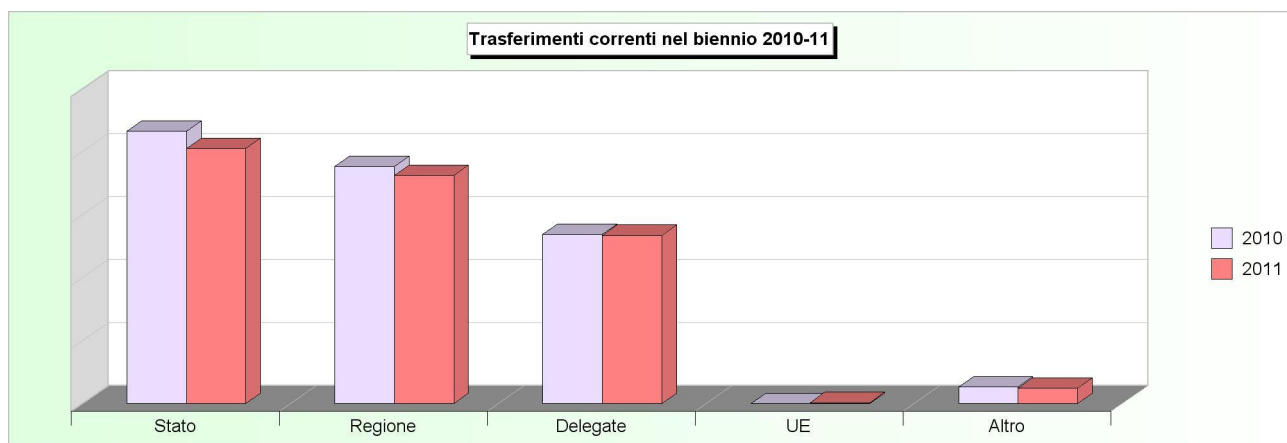
Per quanto concerne i trasferimenti di conto capitale, il D.Lgs.504/92 prevede i seguenti fondi, iscritti in appositi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'interno:

- €. 608.233,85 "Fondo per lo sviluppo degli investimenti", con l'unico scopo di continuare a mantenere il finanziamento delle rate dei mutui stipulati dai comuni anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs.504/92, con la conseguenza che la consistenza di tale trasferimento si va progressivamente riducendo in seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento pregresso dei comuni;
- €. 4.973,55 "Fondo per il federalismo amministrativo", che contiene le risorse necessarie al finanziamento di funzioni e compiti amministrativi trasferiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.112/98.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza. Tutti gli importi sono espressi in euro, mentre l'ultima colonna indica la percentuale di incidenza della singola voce sul totale generale del titolo.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	8.100.140,60	38,16
2 Trasferimenti correnti Regione	7.254.263,12	34,18
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	5.346.988,41	25,19
4 Trasferimenti organismi comunitari	34.520,49	0,16
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	489.624,76	2,31
Totale	21.225.537,38	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Trasferimenti correnti Stato	6.250.936,28	7.558.301,81	8.161.052,27	8.652.185,06	8.100.140,60
2 Trasferimenti correnti Regione	5.304.791,94	6.886.730,82	8.023.984,26	7.537.900,71	7.254.263,12
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	4.659.538,07	4.762.654,30	6.017.564,12	5.377.158,89	5.346.988,41
4 Trasferimenti organismi comunitari	736,68	764,77	493,04	711,41	34.520,49
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	84.619,94	379.755,94	352.944,19	528.586,94	489.624,76
Totale	16.300.622,91	19.588.207,64	22.556.037,88	22.096.543,01	21.225.537,38



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. Nel rendiconto 2010 i proventi dei servizi pubblici sono accertati nell'importo complessivo di €. 1.120.771,53.

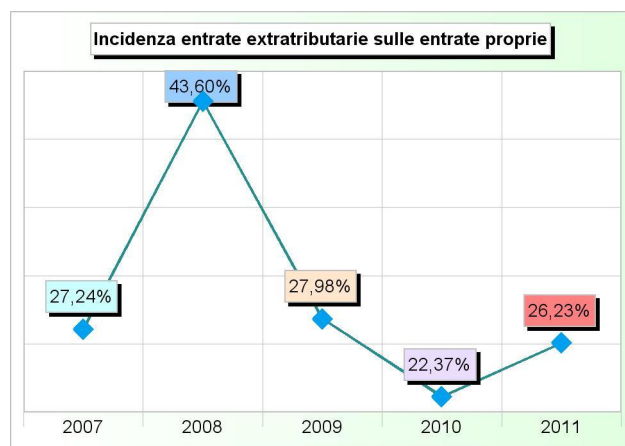
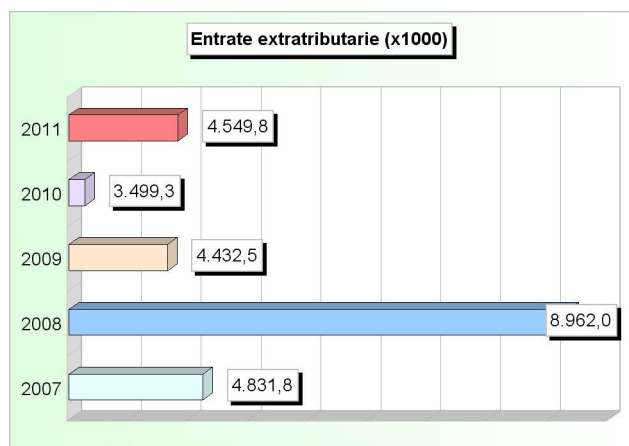
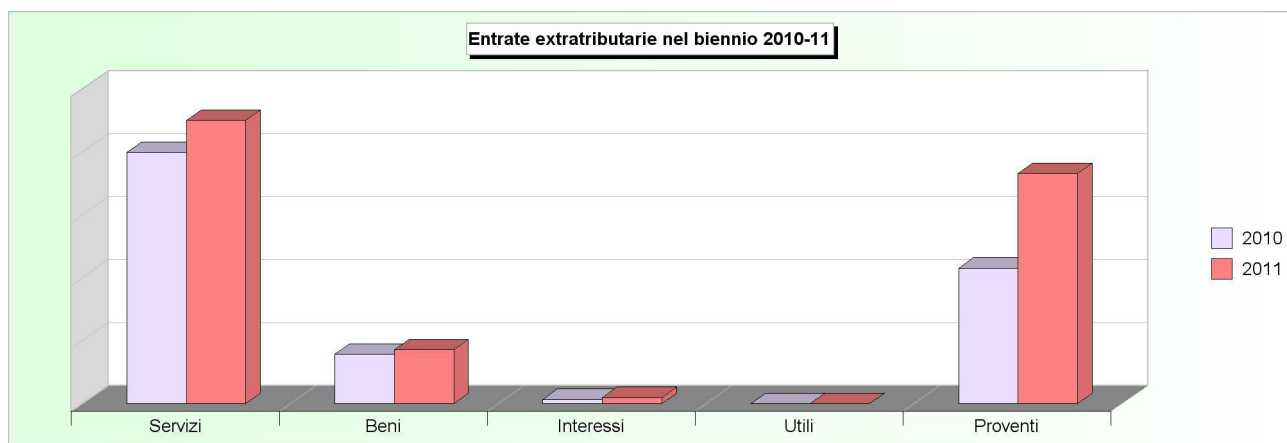
I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. Tali proventi ammontano a €. 426.384,74.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), accertato per €. 249.846,13.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	2.248.255,53	49,42
2 Proventi dei beni dell'ente	426.384,74	9,37
3 Interessi su anticipazioni e crediti	49.196,69	1,08
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00
5 Proventi diversi	1.825.935,74	40,13
Totale	4.549.772,70	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Proventi dei servizi pubblici	2.909.962,83	5.311.211,18	2.047.465,80	1.995.998,53	2.248.255,53
2 Proventi dei beni dell'ente	386.461,20	1.030.231,15	650.772,05	392.497,78	426.384,74
3 Interessi su anticipazioni e crediti	158.020,66	158.515,75	104.401,80	33.562,85	49.196,69
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Proventi diversi	1.377.333,82	2.462.051,78	1.629.869,29	1.077.244,05	1.825.935,74
Totale	4.831.778,51	8.962.009,86	4.432.508,94	3.499.303,21	4.549.772,70



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti**

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Nel 2011 la dismissione di una parte del patrimonio disponibile, principalmente i terreni in località Torregrande, ha consentito di realizzare un introito di complessivi €. 1.571.297,70.

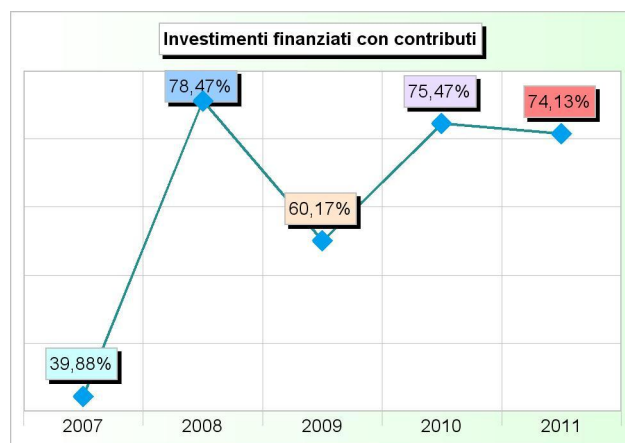
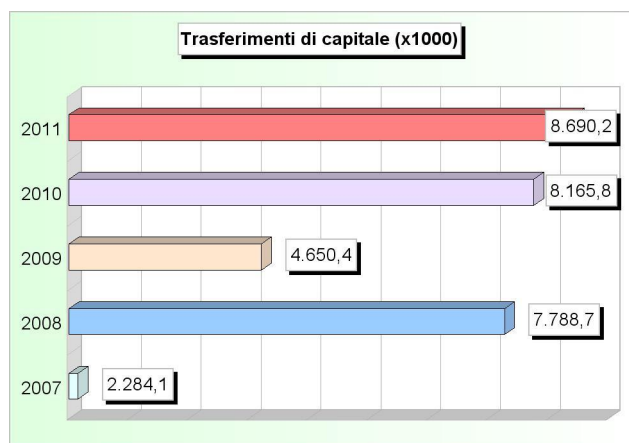
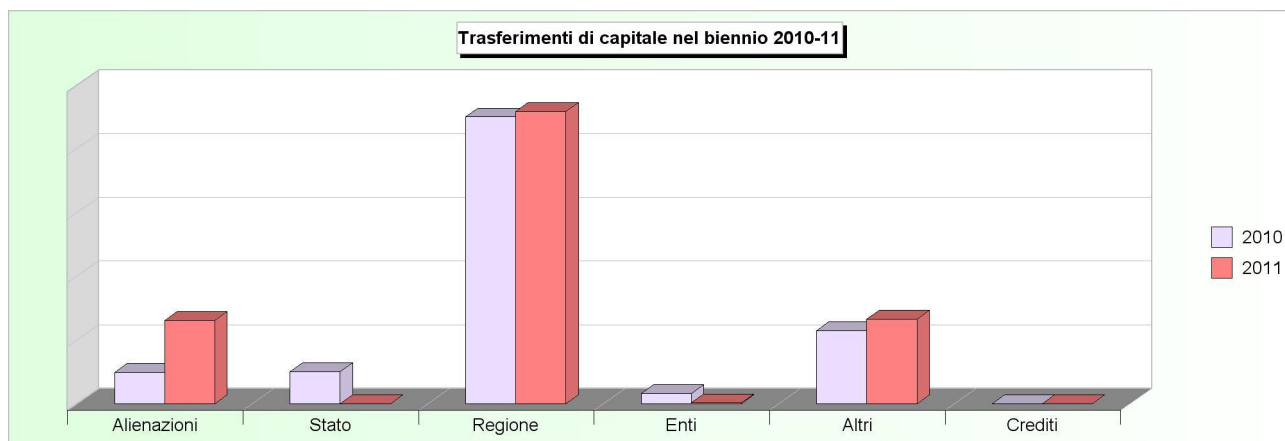
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	1.571.297,70	18,08
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	4.973,55	0,06
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	5.502.529,40	63,32
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	19.817,61	0,23
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.591.582,70	18,31
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	8.690.200,96	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Alienazione di beni patrimoniali	55.089,85	223.738,00	46.649,17	594.089,51	1.571.297,70
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	15.843,55	603.084,55	4.973,55
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	1.701.992,15	6.323.876,20	3.181.117,98	5.400.000,99	5.502.529,40
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	8.000,00	276.239,07	601.509,00	194.011,81	19.817,61
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	518.970,64	964.833,68	805.276,33	1.374.659,28	1.591.582,70
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.284.052,64	7.788.686,95	4.650.396,03	8.165.846,14	8.690.200,96



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

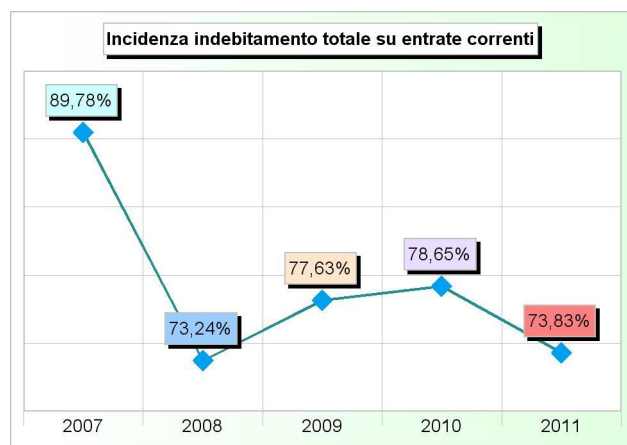
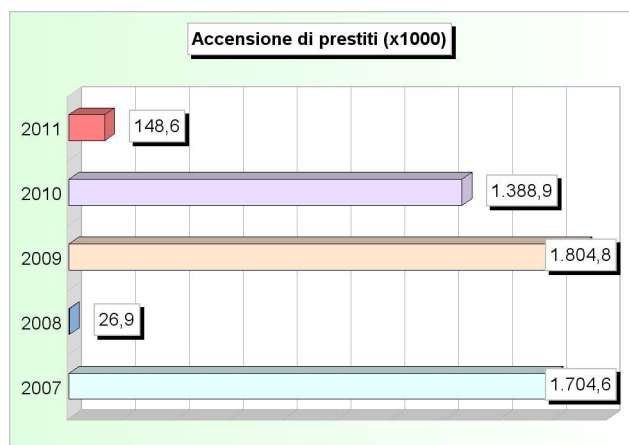
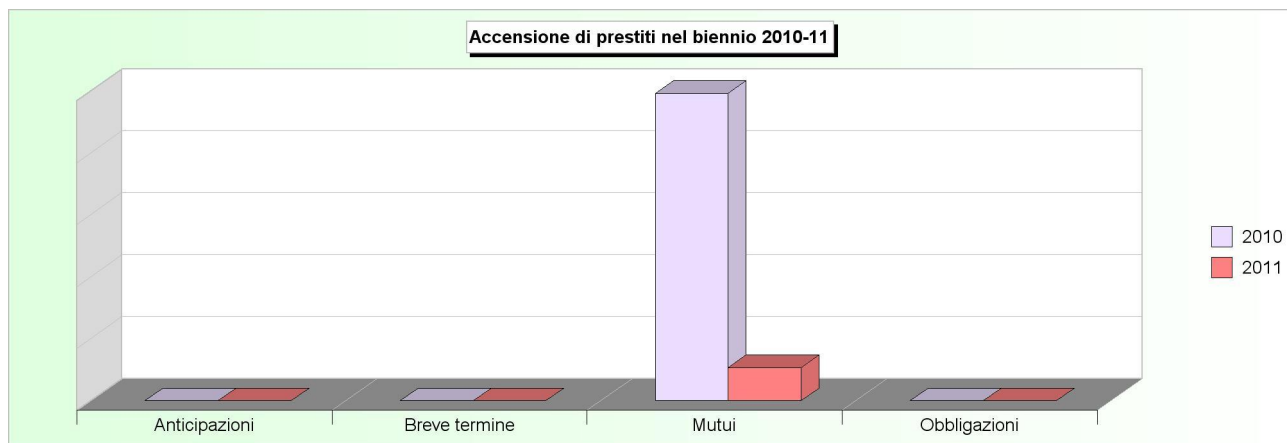
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	148.619,14	100,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	148.619,14	100,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	1.704.611,95	26.850,30	1.804.805,65	1.388.887,19	148.619,14
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.704.611,95	26.850,30	1.804.805,65	1.388.887,19	148.619,14



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

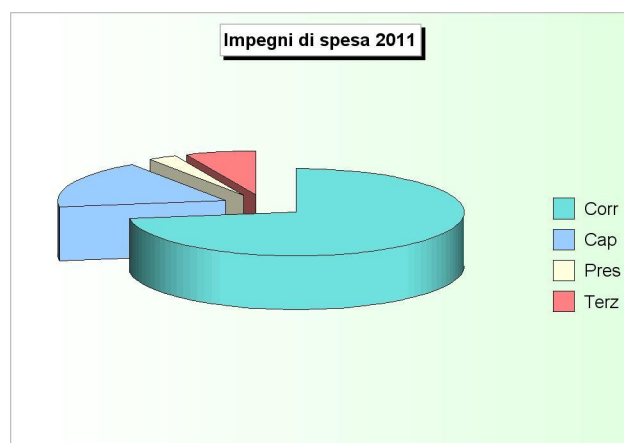
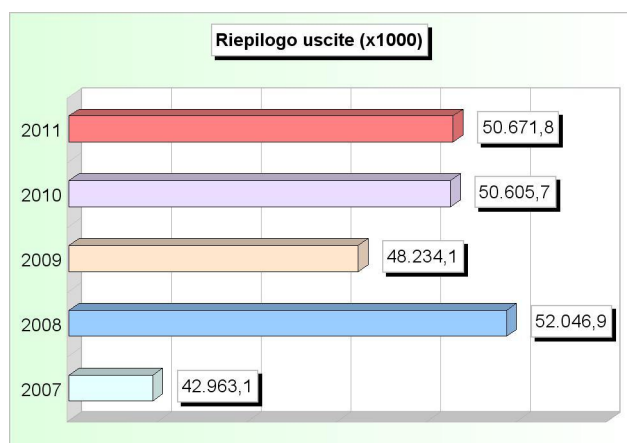
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Correnti	36.845.477,09	72,71
2 In conto capitale	9.063.667,10	17,89
3 Rimborso di prestiti	1.351.733,03	2,67
4 Servizi per conto di terzi	3.410.877,67	6,73
Totale	50.671.754,89	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Correnti	35.888.689,29	38.237.723,87	36.592.424,33	36.313.587,73	36.845.477,09
2 In conto capitale	2.928.796,02	9.056.091,06	6.860.608,28	9.391.546,24	9.063.667,10
3 Rimborso di prestiti	1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03
4 Servizi per conto di terzi	3.046.983,42	3.597.299,64	3.383.324,43	3.383.488,75	3.410.877,67
Totale	42.963.070,13	52.046.924,44	48.234.099,04	50.605.738,81	50.671.754,89



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune e sono:

- Personale	€. 9.596.719,59
- Acquisto di beni di consumo	€. 654.715,55
- Prestazioni di servizio	€. 18.432.608,89
- Utilizzo beni di terzi	€. 422.773,89
- Trasferimenti	€. 4.910.402,63
- Interessi passivi	€. 1.396.734,86
- Imposte e tasse	€. 609.893,95
- Oneri straordinari della gestione	€. 821.627,73

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

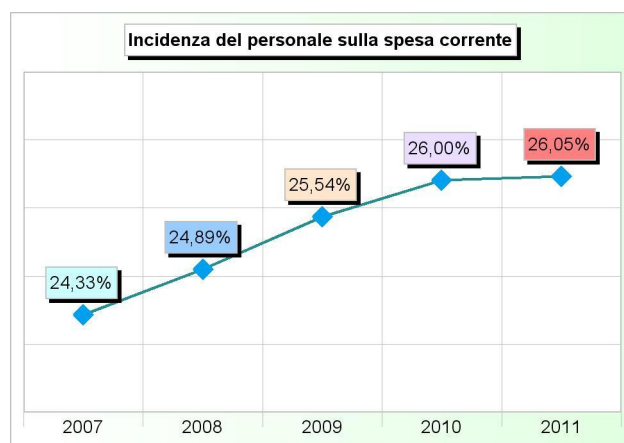
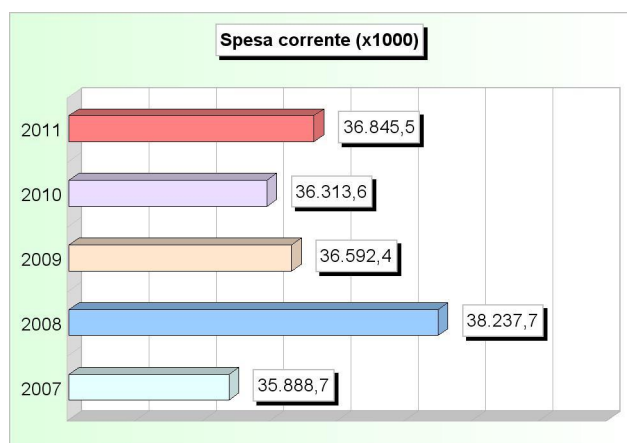
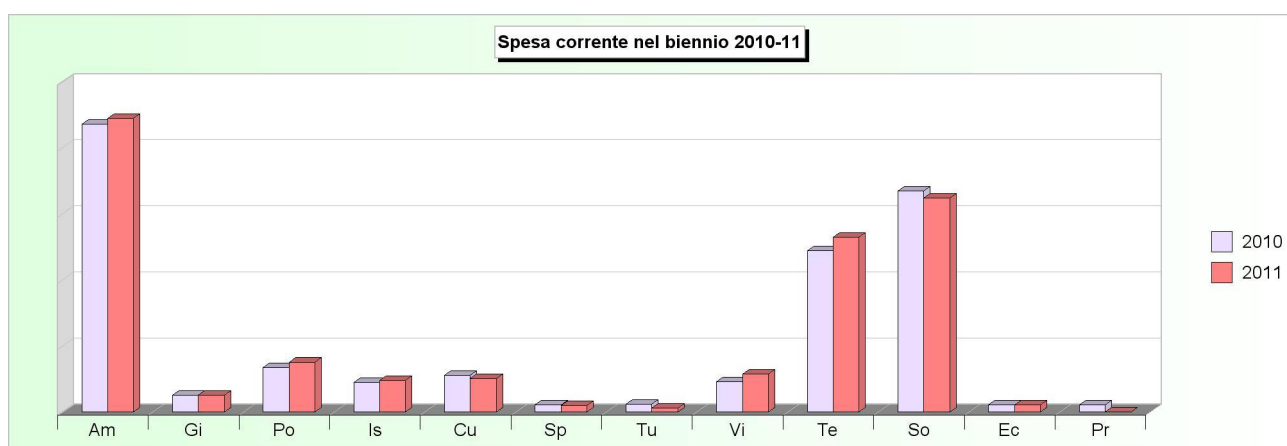
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	12.452.913,99	33,80
2 Giustizia	706.315,03	1,92
3 Polizia	2.112.383,91	5,73
4 Istruzione pubblica	1.343.535,91	3,65
5 Cultura e beni culturali	1.408.847,99	3,82
6 Sport e ricreazione	271.994,23	0,74
7 Turismo	168.646,35	0,46
8 Viabilità e trasporti	1.604.516,09	4,35
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	7.399.093,33	20,08
10 Settore sociale	9.058.078,60	24,58
11 Sviluppo economico	308.315,44	0,84
12 Servizi produttivi	10.836,22	0,03
Totale	36.845.477,09	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	10.226.745,29	11.429.612,87	12.073.893,25	12.207.669,49	12.452.913,99
2 Giustizia	771.498,04	761.813,66	744.984,53	717.014,15	706.315,03
3 Polizia	1.799.610,61	1.864.280,01	1.828.143,99	1.874.834,04	2.112.383,91
4 Istruzione pubblica	1.234.169,30	1.283.646,84	1.254.597,29	1.264.562,88	1.343.535,91
5 Cultura e beni culturali	1.272.800,32	1.262.920,87	1.422.187,98	1.554.207,36	1.408.847,99
6 Sport e ricreazione	237.709,92	371.964,32	279.095,39	294.102,59	271.994,23
7 Turismo	142.885,93	315.520,18	162.388,24	326.093,89	168.646,35
8 Viabilità e trasporti	2.493.075,91	3.007.077,24	3.011.960,50	1.277.267,91	1.604.516,09
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	10.788.866,54	10.202.105,16	6.077.905,10	6.842.040,30	7.399.093,33
10 Settore sociale	6.641.341,06	7.427.941,00	9.381.923,36	9.357.969,48	9.058.078,60
11 Sviluppo economico	279.986,37	310.841,72	335.344,70	296.441,17	308.315,44
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	20.000,00	301.384,47	10.836,22
Totale	35.888.689,29	38.237.723,87	36.592.424,33	36.313.587,73	36.845.477,09



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

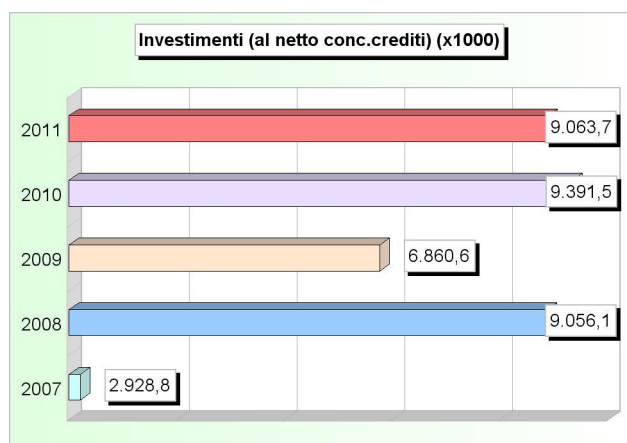
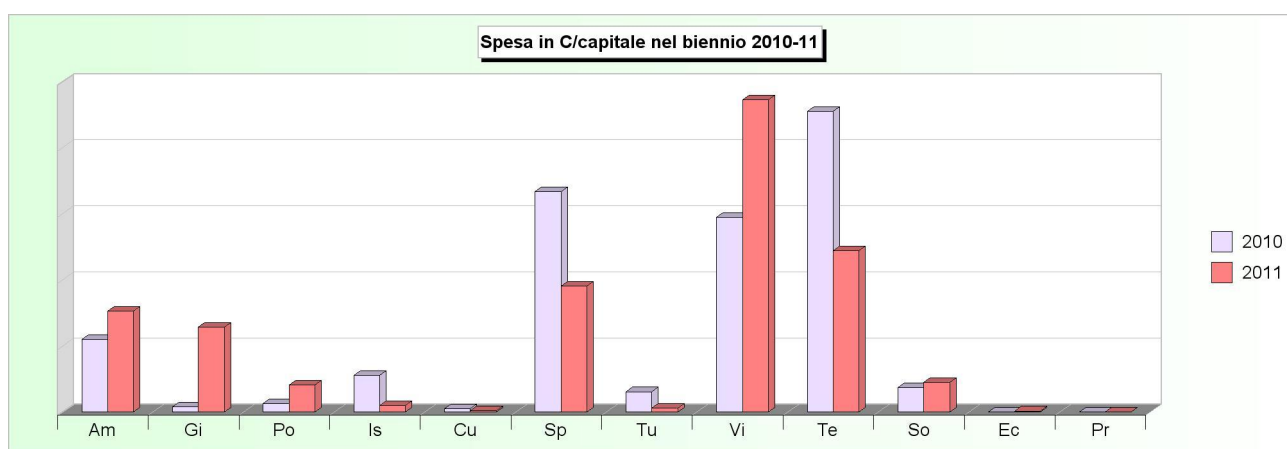
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	1.069.439,18	11,80
2 Giustizia	900.000,00	9,93
3 Polizia	289.378,85	3,19
4 Istruzione pubblica	66.536,91	0,73
5 Cultura e beni culturali	15.000,00	0,17
6 Sport e ricreazione	1.335.500,30	14,73
7 Turismo	42.918,24	0,47
8 Viabilità e trasporti	3.307.825,50	36,50
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.710.774,46	18,88
10 Settore sociale	315.924,77	3,49
11 Sviluppo economico	10.368,89	0,11
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	9.063.667,10	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	343.392,30	853.267,59	605.303,75	768.329,79	1.069.439,18
2 Giustizia	28.959,85	0,00	0,00	53.800,00	900.000,00
3 Polizia	14.000,00	17.033,00	13.188,76	90.600,00	289.378,85
4 Istruzione pubblica	516,46	426.239,07	856.085,00	387.374,19	66.536,91
5 Cultura e beni culturali	8.000,00	557.068,64	45.154,00	34.600,00	15.000,00
6 Sport e ricreazione	0,00	4.044.295,04	55.683,49	2.338.090,56	1.335.500,30
7 Turismo	0,00	209.150,87	35.782,28	215.005,52	42.918,24
8 Viabilità e trasporti	143.098,12	504.296,68	1.500.012,76	2.060.990,20	3.307.825,50
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.842.538,12	1.482.442,68	2.059.074,51	3.185.090,93	1.710.774,46
10 Settore sociale	101.833,04	471.285,46	1.618.471,07	257.665,05	315.924,77
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	15.000,00	0,00	10.368,89
12 Servizi produttivi	446.458,13	491.012,03	56.852,66	0,00	0,00
Totale	2.928.796,02	9.056.091,06	6.860.608,28	9.391.546,24	9.063.667,10



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

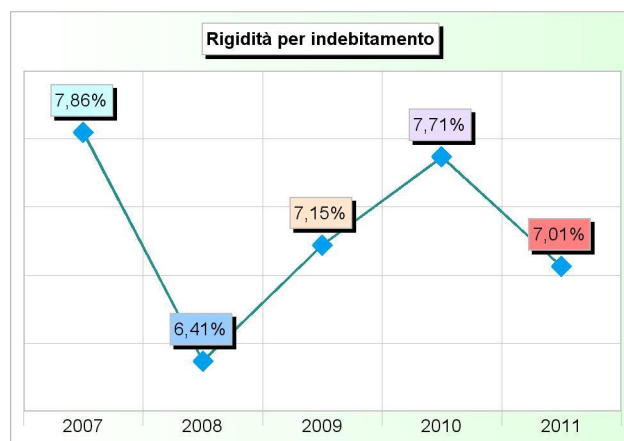
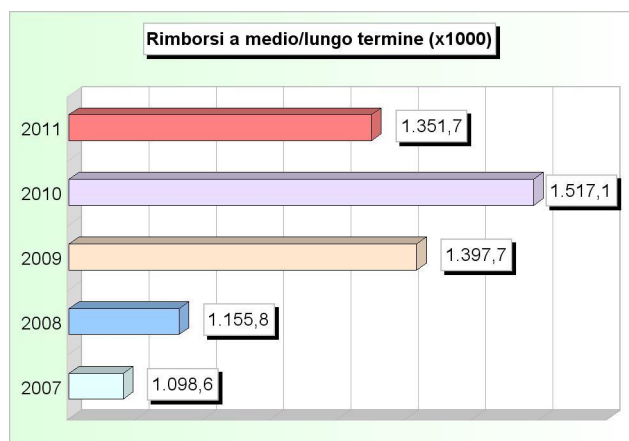
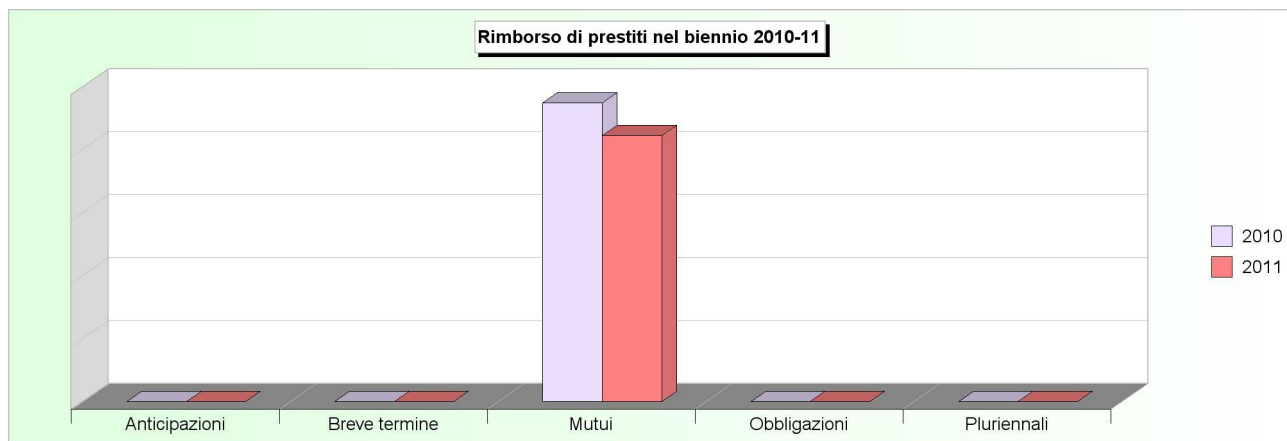
La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	1.351.733,03	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		1.351.733,03	100,00
Totale		1.351.733,03	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2007	2008	2009	2010	2011
1 Rimborsamento di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsamento finanziamenti a medio/lungo termine		1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03
Totale		1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

Uno degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

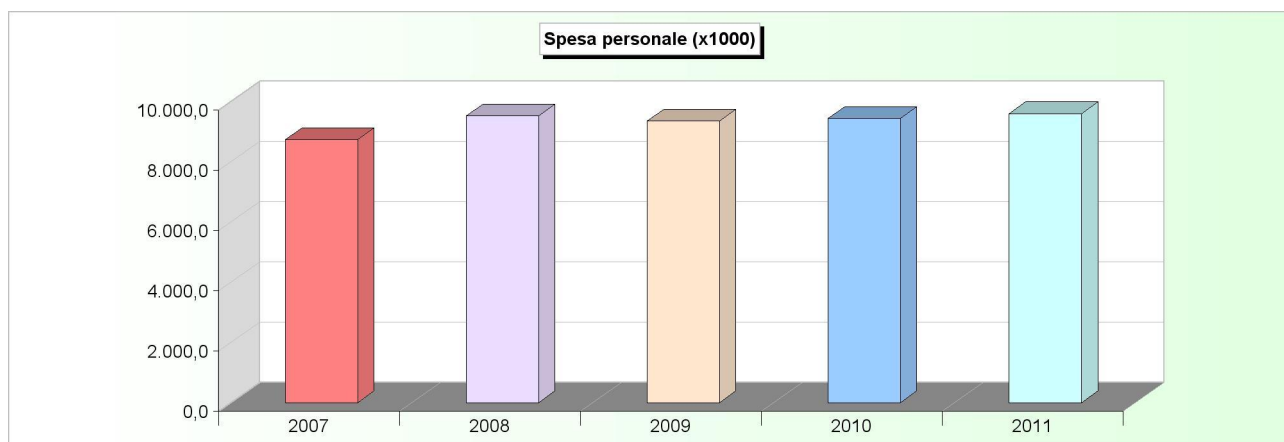
La percentuale per il Comune di Oristano è pari al 26,05%, calcolata sulla base della spesa complessiva di personale.

Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2011
Personale previsto in pianta organica		257
Dipendenti in servizio: di ruolo		243
non di ruolo		34
	Totale	277
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2011
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		9.596.719,59

FORZA LAVORO (numero)	2007	2008	2009	2010	2011
Personale previsto in pianta organica	317	281	311	256	257
Dipendenti in servizio: di ruolo	250	250	245	252	243
non di ruolo	5	5	12	28	34
Totale	255	255	257	280	277

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2007	2008	2009	2010	2011
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	8.729.998,58	9.517.548,52	9.346.269,81	9.441.201,62	9.596.719,59



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

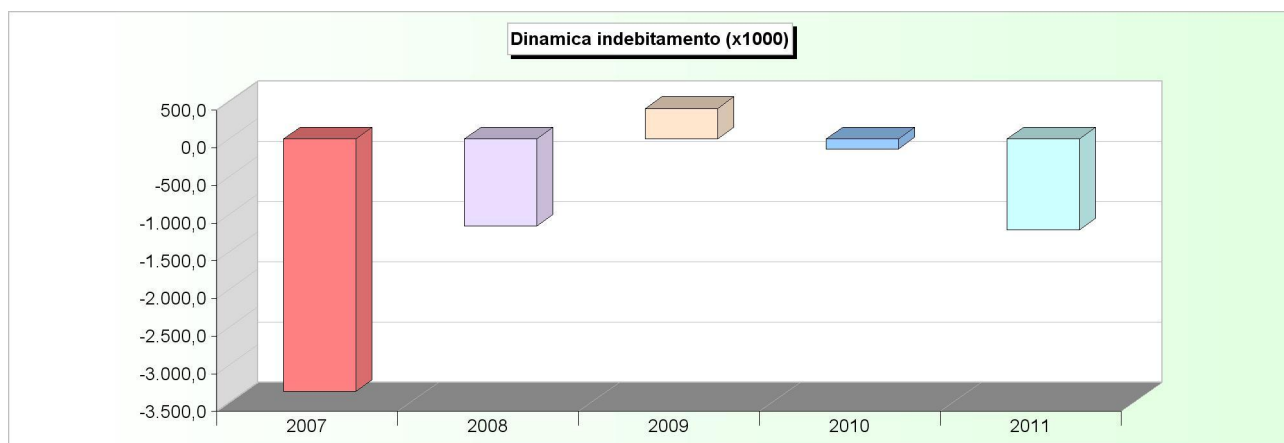
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento danno infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

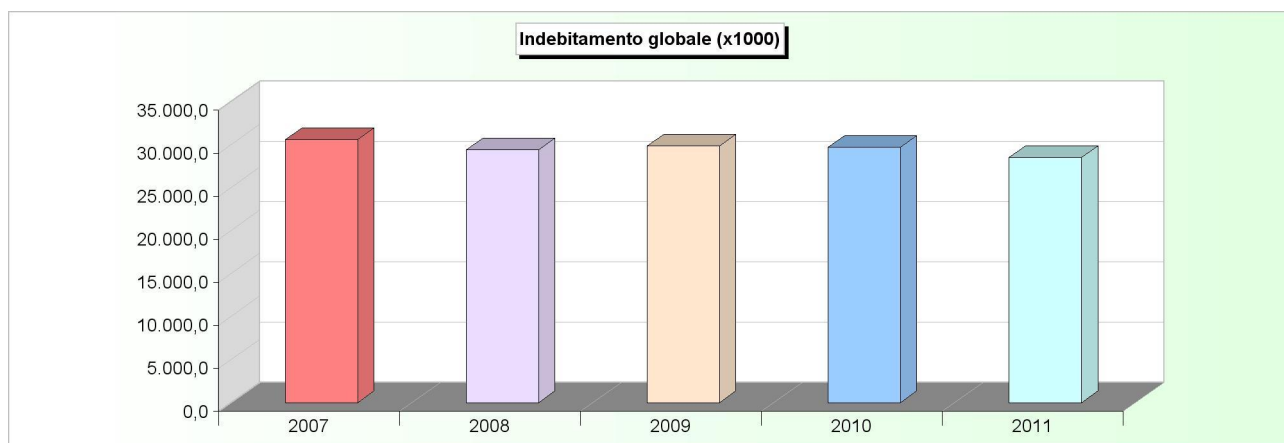
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2011 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	148.619,14	967.328,45	0,00	-818.709,31
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	42.979,55	0,00	-42.979,55
Aziende di credito	0,00	341.425,03	0,00	-341.425,03
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	148.619,14	1.351.733,03	0,00	-1.203.113,89

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2010	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2011
Cassa DD.PP.	21.333.562,46	148.619,14	967.328,45	0,00	20.514.853,15
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	411.743,37	0,00	42.979,55	0,00	368.763,82
Aziende di credito	7.936.718,54	0,00	341.425,03	0,00	7.595.293,51
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	29.682.024,37	148.619,14	1.351.733,03	0,00	28.478.910,48

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2007	2008	2009	2010	2011
Cassa DD.PP.	-4.024.764,40	-1.030.832,70	775.447,25	255.639,14	-818.709,31
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-37.032,17	-38.434,95	-39.892,31	-41.406,41	-42.979,55
Aziende di credito	712.715,70	-86.542,22	-328.491,29	-342.461,63	-341.425,03
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-3.349.080,87	-1.155.809,87	407.063,65	-128.228,90	-1.203.113,89



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2007	2008	2009	2010	2011
Cassa DD.PP.	21.333.308,77	20.302.476,07	21.077.923,32	21.333.562,46	20.514.853,15
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	531.477,04	493.042,09	453.149,78	411.743,37	368.763,82
Aziende di credito	8.694.213,68	8.607.671,46	8.279.180,17	7.936.718,54	7.595.293,51
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	30.558.999,49	29.403.189,62	29.810.253,27	29.682.024,37	28.478.910,48



Principali scelte di gestione Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).*

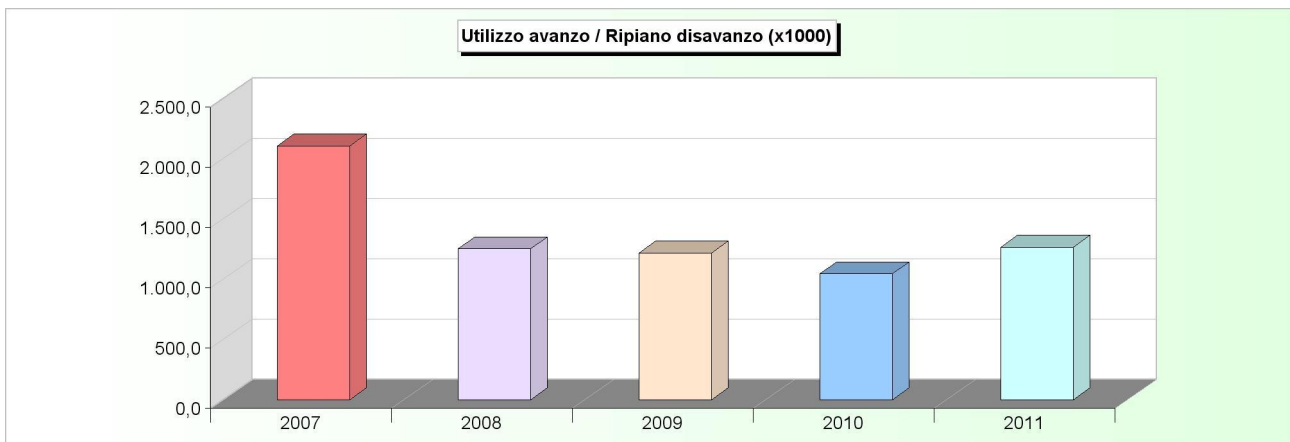
Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

AVANZO APPLICATO	2007	2008	2009	2010	2011
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	2.106.545,46	852.539,88	426.314,04	690.105,55	482.445,91
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	0,00	400.819,43	791.642,28	354.973,61	783.549,20
Totale	2.106.545,46	1.253.359,31	1.217.956,32	1.045.079,16	1.265.995,11

DISAVANZO APPLICATO	2007	2008	2009	2010	2011
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificata connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe"*, stabilendo inoltre che *"a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai *Parametri gestionali dei servizi* che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

Servizi erogati Servizi a domanda individuale

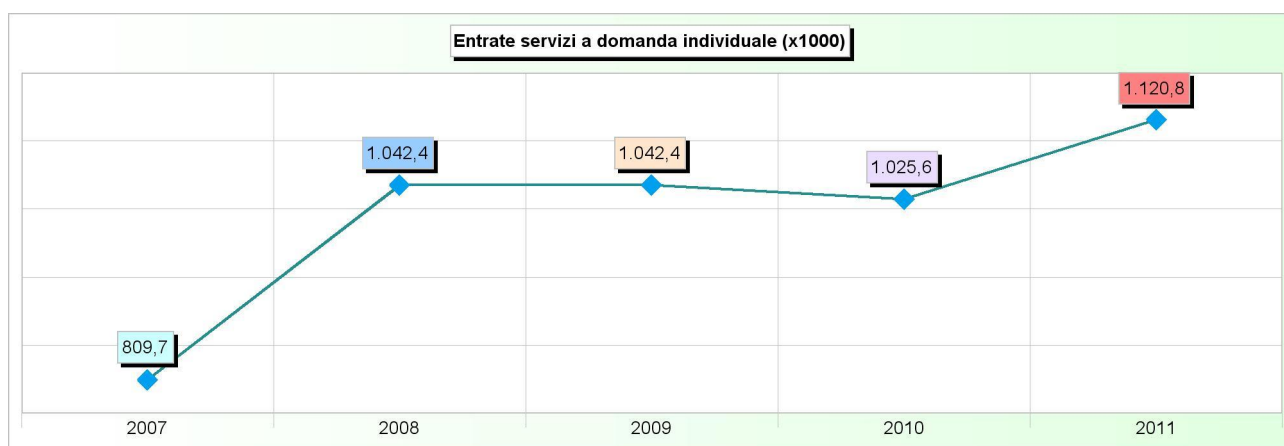
I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a *richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

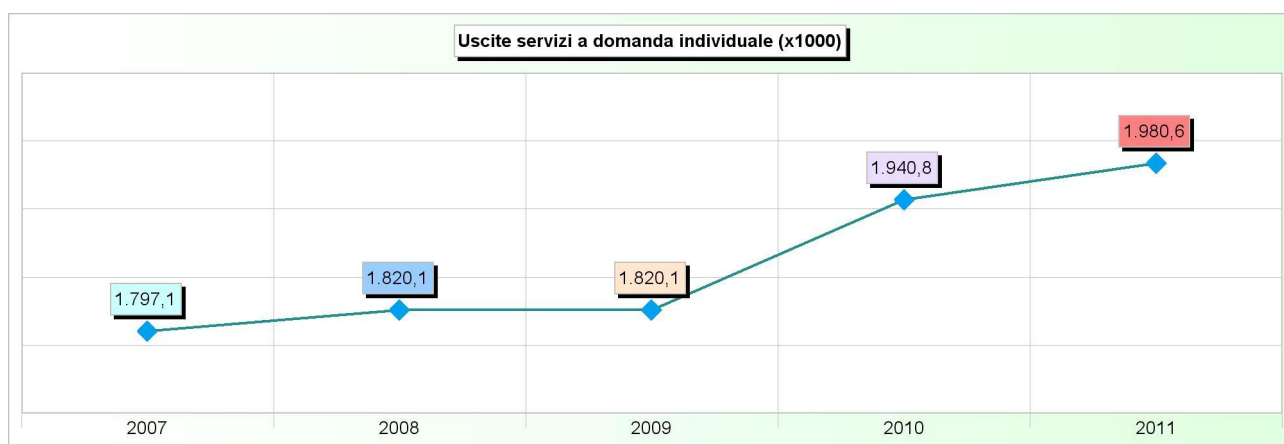
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2011				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	318.065,58	605.590,53	-287.524,95	52,52
2 Impianti sportivi	8.698,00	182.401,32	-173.703,32	4,77
3 Mense scolastiche	348.109,21	387.305,21	-39.196,00	89,88
4 Mercati e fiere attrezzate	156.079,81	171.607,77	-15.527,96	90,95
5 Teatri	9.483,00	115.349,11	-105.866,11	8,22
6 Musei, gallerie e mostre	280.335,53	518.347,74	-238.012,21	54,08
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.120.771,13	1.980.601,68	-859.830,55	56,59

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Asili nido	198.845,31	316.348,22	316.348,22	257.468,00	318.065,58
2 Impianti sportivi	2.938,69	26.000,00	26.000,00	0,00	8.698,00
3 Mense scolastiche	233.415,80	344.197,71	344.197,71	371.582,00	348.109,21
4 Mercati e fiere attrezzate	74.551,22	83.821,88	83.821,88	96.387,00	156.079,81
5 Teatri	34.207,41	8.727,10	8.727,10	9.323,00	9.483,00
6 Musei, gallerie e mostre	265.788,77	263.260,22	263.260,22	290.869,00	280.335,53
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	809.747,20	1.042.355,13	1.042.355,13	1.025.629,00	1.120.771,13



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Asili nido	570.463,31	540.354,77	540.354,77	546.606,00	605.590,53
2 Impianti sportivi	169.382,15	202.594,71	202.594,71	167.345,00	182.401,32
3 Mense scolastiche	281.580,03	344.257,54	344.257,54	372.092,00	387.305,21
4 Mercati e fiere attrezzate	133.490,04	95.629,82	95.629,82	150.607,00	171.607,77
5 Teatri	122.391,88	120.584,72	120.584,72	115.017,50	115.349,11
6 Musei, gallerie e mostre	519.747,56	516.651,09	516.651,09	589.094,00	518.347,74
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.797.054,97	1.820.072,65	1.820.072,65	1.940.761,50	1.980.601,68



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2007/2011)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Asili nido	-371.618,00	-224.006,55	-224.006,55	-289.138,00	-287.524,95
2 Impianti sportivi	-166.443,46	-176.594,71	-176.594,71	-167.345,00	-173.703,32
3 Mense scolastiche	-48.164,23	-59,83	-59,83	-510,00	-39.196,00
4 Mercati e fiere attrezzate	-58.938,82	-11.807,94	-11.807,94	-54.220,00	-15.527,96
5 Teatri	-88.184,47	-111.857,62	-111.857,62	-105.694,50	-105.866,11
6 Musei, gallerie e mostre	-253.958,79	-253.390,87	-253.390,87	-298.225,00	-238.012,21
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-987.307,77	-777.717,52	-777.717,52	-915.132,50	-859.830,55

